PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 27 Gennaio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11335.

L'incognita della nuova situazione

I Giovani Turchi più concilianti?

La nota turca alle potenze

e la nota dei delegati balcanici ai turchi.

COSTANTINOPOLI, 26 (N). Il Consiglio dei ministri sta discutendo la nota di risposta della Porta, nota che probabilmente sarà presentata dopo la nomina definitiva del ministro degli esteri.

Secondo una dichiarazione fatta dal granvisir ad alcuni diplomatici, la nota sarà concepita in tono conciliante perchè il Governo è animato dal desiderio di mantenersi in contatto con le potenze e di continuare anche le trattative con esse.

LONDRA, 26 (Reuter). I delegati degli Stati balcanici hanno formato un comitato composto di un rappresentante per ciascuna missione coll'incarico di compilare la nota da indirizzarsi alla missione turca con la quale le si comunica la deliberazione dei delegati di rompere le trattative. Si ignora quando questa nota sarà presentata. È però probabile che la presentazione segua domani.

Quale sarà il contegno delle potenze?

PIETROBURGO 26 (N). L' ufficiosa «Rossia» scrive: Ad onta della nuova situazione a Costantinopoli l' atteggiamento delle grandi potenze di fronte alla guerra balcanica, atteggiamento manifestatosi nella nota collettiva presentata alla Porta, non si è mutato. Il Governo russo più che mai convinto di far cessare la guerra farà ogni sforzo per raggiungere questo intento. Abbiamo motivo di supporre che tutta l' Europa sia concorde nel seguire tali intendimenti pacifici. L'Europa attende dal nuovo gabinetto che ha bisogno della fiducia delle potenze che esso mostri il suo spirito di ragionevole conciliazione corrispondente ai vitali interessi della Turchia come lo ha mostrato Kiamil pascià scomparso così inaspettatamente dalla scena.

BERLINO 26 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: In quella parte della stampa europea che commenta con serietà e con assennatezza i nuovi avvenimenti di Costantinopoli, si manifesta generalmente il concetto che l'elemento più importante per l'ulteriore trattazione dei problemi orientali resta la concordia fra le grandi potenze le quali dovrebbero continuare il loro comune lavoro nell' interesse del ristabilimento della pace. All' uopo occorre però innanzitutto che sia mantenuta la neutralità osservata finora. In realtà non vi è ragione di supporre che singole potenze vogliano uscire dal concerto per intervenire in Oriente a seconda del loro proprio arbitrio. Un'azione concorde dell'Europa non implica misure coercitive contro la Turchia. Questo non sarebbe in consonanza con i principî della neutralità e potrebbe trarre seco gravi conseguenze nell' interesse dell' armonia fra le grandi potenze. Non resta che il continuare sulla via della concorde azione diplomatica per scongiurare nuove ostilità ovvero, qualora ciò fosse impossibile, per localizzarle ed abbreviarle.

PARIGI 26 (N). Il «Petit Parisien» dice che dalle conversazioni diplomatiche particolari tra i rappresentanti delle sei grandi potenze risulta che queste hanno deciso di mantenere l'accordo fra di loro in Oriente e di esercita. la loro azione collettiva in favore della pace. Non è a temere alcuna iniziativa individuale nè a Vienna nè a Pietroburgo, dove i ministri ottomani non sono disposti a complicare la situazione con richieste inopportune. I telegrammi degli ambasciatori sono a questo proposito rassicuranti.

O Adrianopoli o guerra

dicono i bulgari.

SOFIA 26 (N). Tutte le informazioni dei circoli governativi confermano che il Governo è risoluto ad attendere tranquillamente l'ulteriore corso degli eventi a Costantinopoli lasciando alle grandi potenze di fare ulteriori passi nell'interesse della conclusione della pace. Soltanto qualora il nuovo gabinetto turco si rifiutasse di cedere Adrianopoli le trattative verrebbero rotte e l'armistizio verrebbe denunciato.

LONDRA 26 (Reuter). Uno dei delegati balcanici ha dichiarato nel pomeriggio: Se la Turchia nella sua risposta rifiutasse la resa di Adrianopoli, la ripresa delle ostilità sarebbe l'unica risposta a questo rifiuto. In questo caso probabilmente la guerra ricomincerebbe prima della fine di questa settimana.

La Quadruplice balcanica

non recederà dalle sue domande.

BELGRADO 26 (N). L'ufficiosa «Samouprava» commentando gli avvenimenti di Costantinopoli dice: Ora si deve domandare quale indirizzo prenderanno gli ulteriori avvenimenti nei Balcani e quale influenza il colpo di Stato potrà avere sulla situazione europea generale. Siccome il nuovo gabinetto è sorto da un rivolgimento avversario al saggio consiglio delle grandi potenze, esso logicamente dovrebbe respingere la nota delle grandi potenze. Data l'attuale situazione politica è difficile comprendere le intenzioni ed i piani del nuovo gabinetto. E' certo però che gli Stati balcanici non recederanno dalle loro domande. La confederazione balcanica, consapevole della propria posizione e conoscendo la posizione dell'avversario, persevererà nei suoi propositi per raggiungere la meta prefissasi.

Una voce moderatrice turca.

COSTANTINOPOLI 26 (N). L'«Ifham», che è considerato più d'ogni altro giornale come imparziale, dissuade il Governo dal rispondere negativamente alle potenze, giacchè non si deve basare i calcoli su divergenze di opinioni fra Triplice alleanza e Triplice intesa. Il giornale richiama l'attenzione sull'attitudine minacciosa della Triplice intesa e dice che prima che la Turchia si accinga ai colpo decisivo, la Porta dovrebbe compilare una nota di risposta alle potenze di carattere piuttosto informativo nella quale essa dovrebbe chiedere spiegazioni circa le proposte e le promesse delle potenze.

Navi italiane e inglesi partite per l'Oriente.

La flotta russa non è al Bosforo.

ROMA 26 (N). Il „Corriere d'Italia" dice di sapere che la regia nave „Agordat", che era in viaggio di ritorno da Berutti, ove aveva scortato il piroscafo „Sannio" recante a bordo i soldati turchi che si trovavano in Tripolitania, ricevette radiotelegraficamente l'ordine di mettersi a disposizione del contrammiraglio Cito di Filomarino, imbarcato sull'incrociatore „Pisa", che trovasi in rotta per Costantinopoli.

LONDRA 26 (Reuter). Si ha da Malta che le navi da battaglia „King Edward VII" e „New Zeyland" hanno ricevuto l'ordine di partire per l'Oriente.

PORTO SAID 26 (N). L'incrociatore inglese „Duke of Edimburg" è partito per Berutti.

SALONICCO 26 (Reuter). È giunto l'incrociatore inglese „Yarmouth".

PIETROBURGO 26 (N). L'agenzia telegrafica pietroburghese è autorizzata a dichiarare che la squadra del Mar Nero si trova attualmente a Sebastopoli e quindi essa non può essere comparsa nel Bosforo.

La Rumenia

attende nervosamente le concessioni bulgare.

BUCAREST 26 (N). Siccome il Governo bulgaro non ha ancora comunicato ufficialmente a Bucarest quali concessioni esso intenda fare alla Rumenia, l' inviato rumeno a Londra Misu è stato incaricato di comunicare al dott. Daneff che il Governo rumeno attende d' urgenza questa comunicazione ufficiale.

La distribuzione delle cariche del nuovo Governo.

Colera e terremoto a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Si dice che il capo dello stato maggiore generale Izzet pascià sarà nominato ministro della guerra ed il presidente del Consiglio di Stato principe Said Halim a ministro degli esteri, L'ex secondo ciambellano del sultano Tewfik bey è stato reintegrato nella sua carica.

Gli uffici superiori sono di nuovo affidati a partigiani del comitato. L'ex primo segretario del sultano è stato nominato prefetto della città di Costantinopoli' l'ex valì di Adana e Bagdad, Gemal bey, membro ragguardevole del comitato, è stato nominato governatore militare e l'ex governatore di Ipek colonello Tayan è stato nominato prefetto di polizia a Costantinopoli. Si dice che non tutti gli ufficiali della lega militare che occupavano cariche di comandanti nell'esercito di Ciatalgia sono stati sostituiti.

Si dice che l'ex sultano Abdul Hamid sotto il nuovo Governo non rimarrà a Costantinopoli, ma sarà trasferito a Konia.

Corre voce che Hakki pascià, al quale era stato offerto il ministero degli affari esteri, abbia preso tempo sino a domani lunedì, per orientarsi sulla situazione diplomatica e dare una risposta.

Sembra prendere consistenza la voce secondo la quale il Governo, ritenendo illegale lo scioglimento della Camera, la convocherebbe di nuovo.

Si parla della probabilità di un prestito interno per le spese urgenti. Inoltre i membri del Governo giovane turco sottoscriverebbero somme cospicue ed una sottoscrizione sarebbe aperta tra la popolazione.

A Stambul si sono constatati due nuovi casi di colera.

Stanotte fu avvertita qui una scossa di terremoto discretamente forte.

L'arciduca Ranieri è moribondo.

VIENNA 26 (N). L'arciduca Ranieri è entrato oggi dopopranzo alle 3 in stato comatoso. Si attende da un momento all'altro la catastrofe.

Nella Tripolitania.

MILANO 26 (N). Il «Corriere della Sera» riceve da Tripoli: Nessuna notizia importante da Homs e dintorni. Il 18 giunse a Homs in autocarro il generale Cavaciocchi col proprio stato maggiore ed il capitano d'artiglieria Mantova, provenienti da Tarhuna e Cussabat. Egli ha confermato che la tranquillità assoluta regna in tutta la regione. Lo scopo della gita era di carattere assolutamente militare. Il generale ha pernottato a Homs e dopo essersi recato a Leptis Magna e a Sahel, è ripartito per Tarhuna a mezzogiorno del giorno 19.

La bandiera della „Dante Alighieri".

SPEZIA 26 (N). Stamane alle 10 ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera da combattimento alla regia nave «Dante Alighieri», donata dalle donne italiane. Erano presenti il duca degli Abruzzi, ministri e sottosegretari di Stato, senatori, deputati, ammiragli, generali, il sindaco con la giunta, il sottoprefetto, moltissime rappresentanze con bandiere, ufficiali di tutte le armi e uno stuolo di invitati. Il vescovo di Sarzana benedisse la bandiera, che fu tolta dal bellissimo cofano scolpito dallo scultore Canonico. Quindi la madrina della bandiera, signora Ocella-Frinchera, offrì a nome delle dame italiane la bandiera, pronunziando parole calde di patriottismo. Al comandante della nave venne presentata un'artistica pergamena. L'on. Boselli pronunziò un discorso a nome della Società «Dante Alighieri». Parlarono poi il comandante Bellini e il ministro della marina, che fra interminabili acclamazioni dei presenti, fece alzare la bandiera sull'albero della nave, mentre i cannoni tuonavano, le sirene suonavano e gli equipaggi facevano il saluto alla voce. Un coro di marinai cantò la «Canzone della nave» scritta da Giorgeri-Contri.

Il collocamento dei buoni italiani 4 p. c.

già effettuato.

ROMA 26 (N). Un consorzio, presieduto della Banca d'Italia e composto da istituti di emissione, dall'associazione delle casse di risparmio, dalla cassa di risparmio delle province lombarde, da altre banche, altri istituti e ditte, ha acquistato a fermo e alla pari e senza pubblica sottoscrizione i buoni quinquennali del tesoro 4 per cento netto per il totale ammontare di 400 milioni autorizzati dalla legge 29 dicembre 1912, per provvedere alle spese di aumento patrimoniale delle ferrovie dello Stato, per effettuare il pagamento dei 50 milioni dovuti all'amministrazione internazionale del debito pubblico ottomano, per continuare la reintegrazione del materiale militare trasportato in Libia e le riparazioni straordinarie alle regie navi.

In memoria di due patriotti bolognesi.

BOLOGNA 26 (N). Stamane, come prima cerimonia delle onoranze che Bologna tributa oggi ai propri martiri della libertà Giovanni Battista de Rolandis e Luigi Zamboni sulla casa di quest'ultimo in via Strazzacappe fu scoperta una lapide in marmo. L'iscrizione fu dettata da Olindo Guerrini.

Alle ore 14 nell'atrio dell' Università fu pure scoperta una lapide a Luigi Zamboni ed al de Rolandis. Quindi ebbe luogo la commemorazione ufficiale dei due patriotti nella sala dei Notai, tenuta dall'on. V. E. Orlando, che fu molto applaudito.

Al campionato di lotta a Milano.

MILANO 26 (N), Stasera al Trianon è seguito l'assalto fra il russo Gallant e il francese Vervet. Questo pel suo sistema di lotta brutale e violento provocò continui clamori. L'assalto finì dopo 32 minuti con la vittoria del francese.

L'adunanza del Gruppo triestino della Lega Nazionale.

Nella sala, che la «Filarmonica» mise anche quest'anno per cortese consuetudine a disposizione della Lega Nazionale fu tenuto ieri il Congresso generale del gruppo triestino della nostra massima istituzione.

Pubblico affollatissimo, tra il quale fu notata con speciale compiacenza una rappresentanza di popolani e popolane di Città vecchia, che hanno voluto con la loro presenza testimoniare l'affetto e la gratitudine che lega il popolo nostro all'opera santa della Lega Nazionale.

Presiedeva l'adunanza l'avv. Nicolò Vidacovich, il quale alle 12.15 aprì il Congresso, pronunciando dopo la lettura e l'approvazione dell'ultimo verbale le seguenti parole:

Il discorso dell'avv. Vidacovich.

Mi è grato l'aprire questo Congresso in sì affollata adunanza, prova novella dell'attaccamento vostro alla Lega. Mi è conforto il vederla onorata dal Magnifico Podestà, avv. Alfonso Valerio, presente sempre e assenziente ad ogni manifestazione di vita nazionale, e dalla sua gentilissima consorte, presidentessa benemerita del comitato nostro delle signore. (Applausi vivissimi).

Un altr'anno della nostra attività sociale s'è compiuto, ed ancora una volta voi conveniste qui per udire dalla relazione del segretario in quali campi e con quali forme si sia essa svolta, e dalle non meno eloquenti cifre della relazione finanziaria, quanta sia stata l'affluenza dei contributi. Conveniste qui con la fiducia d'apprendere notizie liete, che vi deriva dalla coscienza d'aver dato molto alla Lega: denari e operosità e amore. Ma codesta lieta aspettativa è adombrata di mestizia dal pensiero, che da questo posto non vi parli, non possa parlarvi più l'uomo, a cui per dieci anni voleste commessa la direzione del gruppo, e che pur nell'ultimo congresso rieleggevate con voto unanime, a significargli tutto l'affetto vostro e la speranza, deprecante dall'amato capo il fato minaccioso. Purtroppo fu speranza vana! Nello scorso luglio, il male non frenabile rapiva Ettore Daurant alla patria, alla famiglia, agli amici, alla Lega nostra.

Io non vi rammenterò ora chi si fosse Ettore Daurant, quale e quanta sia stata l'opera da lui data al bene della città ed alle istituzioni nazionali. Ma io vorrei — se più efficace mi soccorresse la parola — rievocare qui la sua figura, come ci appariva nelle nostre sedute, descrivere il fascino tutto proprio di quello spirito, armonicamente contemperato d'intelligenza, di bontà e di gentilezza, l'incitamento continuo al bene operare, che ci veniva dal suo ardore inestinguibile e dalla sua abnegazione pronta e serena. Chi l'ebbe così duce e maestro, serberà perenne la gratitudine per il benefizio avuto da tale esempio: in noi tutti, la memoria di Ettore Daurant vivrà incancellabile. Ed io vi prego, o signori, di voler manifestare, assorgendo, l'assenso vostro alle mie parole. (I convenuti assurgono).

Ma è nostro dovere di non attardarci nel ricordo e nel desiderio. L'antico poeta raffigurò la vita nella mistica cerimonia, in cui i corridori si trasmettevano la lampada accesa. Gli uomini passano, ma la fiamma dura. E viva, pura, perenne duri la fiamma che scalda i nostri cuori, la fiamma che tante menti illumina, tante energie move ad un solo, altissimo fine, quello della difesa nostra nazionale. Con questo augurio io inizio il Congresso, e prego il signor segretario di procedere alla lettura della sua relazione. (Applausi vivi e prolungati).

Quindi il segretario avv. Alfonso Tarabochia dà lettura della sua bellissima relazione su

l'attività del gruppo nel 1912.

Dopo aver inneggiato alla forza ideale della «Lega» la relazione dice: E' vera, sentita, commovente poesia quella che emana dalla cifra di **corone 203,(00** che chiude il nostro bilancio, è poesia dacchè tale cifra non significa solo una somma di denaro impiegata ai fini delle alte idealità che la Lega persegue, ma significa — ridotto in molto denaro — il cuore di Trieste, il continuato interessamento dei cittadini per l'istituzione, la coscienza dei nostri bisogni e la conoscenza dell'opera nostra, significa l'amore della città, l'amore della regione, l'amore della patria. (Applausi). Giunti l'anno decorso all'insperata altezza d'un incasso di oltre 200,000 corone, era in noi un solo timore ed una sola speranza: il timore che il mirabile volo non potesse più continuare e la speranza che la discesa non fosse troppo repentina. Trieste — nell'immenso suo amore — ha dileguato la tema, coronando la nostra speranza oltre ogni attesa. Nonchè un introtto minore, il nostro bilancio segna anche questo anno un notevole aumento, ciò che dimostra, dice il relatore. l'inestinguibile amore dei cittadini alla nostra istituzione. Per questo amore — dopo di aver erogato per le sue scuole oltre 50,000 corone Trieste ha il mirabile vanto di poter donare annualmente alla Centrale un patrimonio: 150,000 corone. (Applausi).

Il Ricreatorio di S. Giacomo.

Ridente in vetta al colle di S. Giacomo, il Ricreatorio s'è conquistato non solo l'affetto del rione, ma la simpatia della città. Il Ricreatorio è divenuto la aspirazione, la meta e la gioia di tutti i ragazzi, il Ricreatorio ha raccolto la gratitudine degli allievi e la benedizione delle madri. Frequentato quasi giornalmente da oltre 700 dei 1200 bambini inscritti, il Ricreatorio di S. Giacomo si è dovuto ampliare; fu aggiunta all'edificio una nuova ala, capace di due grandissime aule e fu livellato un vasto piazzale dei giuochi, che — fornito di lampioni elettrici — è oramai il più gradito ritrovo, non dei ragazzi soltanto, ma — ove una festa o un concerto ne porgano occasione — anche dei loro genitori.

Il solerte corpo insegnante, assistito volonterosamente e gratuitamente da due egregi giovani, i signori Ferruccio Pitacco e Luigi Tamaro. divertendo istruisce e diverte educando il numeroro stuolo dei nostri ragazzi, che — spontaneamente e spinti solo da vera gratitudine — non trascurano mai l'occasione di esprimere in varie forme tale sentimento a quanti si occupano di loro con maggiore affetto: a Riccardo Pitteri ed al Magnifico Podestà; al dott. Antonio Petronio, che con attività instancabile presiede il Curatorio, ed al prof. Aldo Boiti, infaticato apostolo dell'educazione fisica, necessario completamento all'educazione morale.

Gli Asili e le Scuole di Servola e di Santa Croce.

Nè per aver riservato le migliori sue cure all'ultimo e prediletto figliuolo, la nostra Direzione ha trascurato i suoi fratelli maggiori: tanto la scuola popolare, che il giardino infantile e la scuola professionale di Sta. Croce, quanto l'asilo di Servola ebbero ed hanno una ottima frequentazione e corrispondono perfettamente allo scopo per il quale furono istituiti. Mercè l'aiuto apprezzatissimo del Comitato delle Signore, presieduto dalla gentilissima consorte del nostro Podestà, signora Ninetta Valerio, (applausi) la Direzione potè largamente provvedere ai bisogni materiali dei propri scolaretti e di quelli delle scuole suburbane e distribuire calzature, vestiti e doni e servire la refezione scolastica, mettendo particolare cura, acchè nella distribuzione degli effetti non si avvertissero contrassegni odiosi di ostentata beneficenza.

I cooperatori della Lega.

Se i nostri più vivi ringraziamenti vanno diretti alle signore, che dire a chi instancabilmente ci procura la possibilità materiale di fare un po' di bene? Il segretario ringrazia qui il Comitato della Veglia e il Comitato di propaganda, formati da egregi uomini, quali l' on. Banelli e l'on. Mordo, che hanno dato ottimi successi morali e materiali.

I frutti di tale opera, del resto — a non dire delle centinaia di nuovi soci inscritti — sono visibili ben da presso: volgete gli occhi intorno a voi e vedrete i nostri forti popolani di Cittavecchia e di S. Giacomo, di Rozzol e di Gretta, di Guardiella e di Servola, pronti a plaudire — con le mani che sanno il lavoro — all'idea della difesa nazionale, all'idea della patria (applausi lunghissimi).

Il segretario ringrazia quindi il Municipio e la Cassa di Risparmio per i loro generosi contributi, ringrazia i fedeli gruppi di cittadini che costantemente portano il loro obolo settimanale, ringrazia infine la stampa cittadina per l'efficace aiuto prestato all'opera della Lega Nazionale.

Ma non basta, continua il segretario, dir grazie a tutti costoro. Non basta dir grazie ai cittadini facoltosi che rimettono alla Lega, anzichè un canone annuo, un capitale, perchè gli interessi che dallo stesso si maturano, abbiano a costituire il canone perpetuo dell'elargitore, o che erogano in occasione di un lieto evento, come Otto Polack, o d'un evento triste, come il Cav. Dionisio Xydias, la somma di cor. 1000. Non basta dir «grazie» a quel gruppo di cittadini, che senza uno speciale incitamento, senza lutti da ricordare o gioie da celebrare, offre semplicemente alla Lega cor. 1000 e scrive più semplicemente ancora «raggranellate fra 22 cittadini»; non basta dir «grazie» a tutti coloro che nelle più varie forme, nelle più varie guise ci aiutano con la opera, col denaro, col consiglio.

E' poco dir grazie ed è troppo: nessun ringraziamento vale difatti la soddisfazione del dovere compiuto, la speranza che l'esempio venga imitato.

I nostri morti

Ma noi che esaltiamo la gioia, sappiamo purtroppo il dolore. Più che dolore, insopportabile strazio, incolmabile vuoto, ci ha lasciato la morte di Ettore Daurant, dell' amico più buono, della guida più saggia, del capo più venerato. E tanti altri morti nell'annata, tanti cari ed amati cittadini che la Lega onorarono in vita e ricordarono in morte:

Antonio Agnani, dott. Lorenzo Lorenzutti, Alessandro Piazza, Adolfo Frantz, Giovanni Ruggier, Antonio Siberna, Lorenzo Brunelli, Sansone Ventura, Umberto Schik, Vladimiro Zencovich ed Arturo Zanetti.

E vada un pietoso pensiero al Comm. E. Gentilli, che lungi dalla città natale non la dimentica, ma segue con amore le sue vicende e lascia alla Lega Nazionale il cospicuo legato di 50.000 cor.

Ma dove la pietà s' esalta e molce il cuore col pensiero che pur bello è morire, lasciando di sè grato ricordo, è nell'episodio pietoso che ogni anno rinnovella la fiducia dei nostri destini.

Oggi l'episodio è semplice nella sua tristezza.

Teresina Sterni, una povera sarta che logora tutta la sua vita sul lavoro e che viva c'invia quando può il suo piccolo e perciò più gradito obolo, giunta a morte, lascia alla Lega Nazionale 50 corone, una somma che vale un tesoro, perchè costituisce tutto il risparmio di una vita di stenti e di lavoro. (applausi prolungati). L'opera è bene avviata, ma non compiuta, conclude il segretario. Guai a fermarci! Come nelle bianche solitudini alpine chi posa e s'addormenta è perduto, così a noi una sosta, anche breve, può togliere il frutto di lunghi anni di lavoro. Avanti, dunque, nel venerato nome della Lega Nazionale, avanti nell'idea della Patria! (applausi vivissimi).

La relazione finanziaria.

Il cassiere sociale signor Adolfo Conighi presenta poi la relazione finanziaria che accompagna il bilancio. Dopo aver constatato con soddisfazione l'aumento delle entrate, essa dice l'accrescimento degli onorari ai nostri docenti — equo deliberato della direzione centrale — le maggiori esigenze dell'amministrazione, dovute all'accresciuto lavoro, quelle neccessarie a far fronte, almeno in piccola parte, al confortante sviluppo del nostro ricreatorio e quelle, pure aumentate, degli altri nostri istituti, fecero salire le nostre spese a Cor. 52.172.53 contro Cor. 44.475.64 della gestione 1911 e ciò senza tenere calcolo di C. 14.033.52 esborsate per l'ampliamento del ricreatorio a carico della Centrale. Oltre a ciò bisogna osservare che l' erogazione di calzature a scolari poveri dovrà essere aumentata per voto concorde dei dirigenti le rispettive scuole, l'edificio di S. Croce ha urgente bisogno di riparazioni radicali, le esigenze di materiale scolastico sono in costante aumento ed infine il ricreatorio, deve essere messo in grado di svolgere intera la sua vastissima opera.

Esprimendo l'assemblea il desiderio che la relazione, già nota per la distribuzione a stampa, sia data per letta, il cassiere ne espone soltanto gli estremi, che possono venir così riassunti:

Entrate: cor. 203.745.81, così divise:

	corone
canoni: arretrati: da 77 soci	103.50
» correnti: da 10.495 soci	17.365.90
contributo del Comune	15.000.—
elargizioni: per Capodanno	8.575.50
» pro Ricreatorio	13.095.91
» per il Com. Sig.re	806.—
» dirette e a mezzo del «Piccolo»	92.065.19
legati	1.300.—
veglione 1. febbraio	11.374.30
concerto del Comitato cittad.	3.156.75
dal Comitato proibita festa a S.ta Croce	545.80
festa estiva pro Ricreatorio	12.057.48
festino a Servola	2.270.31
percentuale della canzonetta «La mia picia» ecc.	330.—
interessi	2.267.42
dalla Cassa di risparmio	10.000.—
pervenute alla Direzione centrale pro gruppo	8.066.27
legati	3.050.53
capitali vincolati	2.315.—

Uscite: cor. 52.978.53, così ripartite:

	corone
spese d'amministrazione	6.608.08
Ricreatorio S. Giacomo	18.076.62
Scuola popolare S.ta Croce	12.386.21
Giardino inf. » »	4.076.90
Scuola per scalpellini »	3.167.74
Giardino infantile Servola	6.546.37
Calzature scolari poveri	1.310.61
Rimesse al Comitato Signore	806.—
	52.978.53

Saldo cassa a favore della Direzione centrale, corone **150.767.28,** oltre al **saldo gestione** 1911 di corone **10.729.32.**

La parola di Riccardo Pitteri.

Alla domanda del presidente se qualcuno desideri parlare, s'alza Riccardo Pitteri.

Un applauso lungo, vibrante, interminabile, che si converte infine in una vera ovazione, saluta l'illustre uomo, il quale - appena l'applauso è calmato - dice:

Se io porto ancora una volta il saluto della Direzione Centrale a questa assemblea, e ripeto: grazie alla Direzione del gruppo di Trieste per l'opera sua mirabile e grazie alla valorosa città che della Lega è midollo e spirito, ciò non è per artificio di vecchia consuetudine, ma per sincera espansione e necessario contraccambio di quel massimo affetto che sostiene tutta la vita italiana della nostra italiana famiglia (applausi).

Per codesta reciprocità di affetto i cittadini onorano la Lega e dalla Lega hanno onore. Lo vedemmo nella pietà di Ermanno Gentilli, nel rimpianto che Ettore Daurant lasciò. Lo vediamo tuttora nella virtù gentile delle nostre signore, per cui veramente «è gentilezza dovunque virtute»; nella feconda solerzia delle commissioni presiedute da impareggiabili amici, quali il Banelli, il Lonza, il Mordo; nella assiduità amorosa del dottor Antonio Petronio che con paterna sollecitudine guida il Ricreatorio di San Giacomo; lo vediamo nella abnegazione esemplare di Adolfo Conighi, il quale dona oggi alla Lega il suo lavoro sagace come altra volta le donò un patrimonio (applausi vivissimi).

Nel giugno recammo a Pergine il palpito vostro e, non senza giusta alterezza, la cifra che traduceva la vigoria di quel palpito. Da Pergine io reco a Voi di un nobile popolo l'ammirazione profonda che ha riacceso in ciascuno il desiderio di imitarvi. In quel Congresso ritenprammo le amicizie degli uomini, le fraternità dei paesi, e ci sentimmo sollevati in suprema unione nazionale per la divina virtù che dalla consonanza di più note compone l'accordo, dal vampo di più faville la fiamma (applausi).

So, Signori: queste non sono che imagini sterili e vacue, le quali non possono dar veste al sentimento ben più leggiadro e libero e vivo e alto che non patisce i lacci retorici in cui mi affatico di stringerlo.

È il sentimento mio che è sentimento vostro, ogni giorno, ogni istante reso attivo dal fatto piccolo o grande, inavvertito o manifesto, ardimentoso o pusillo, che non ha bisogno di allettamenti o di pungoli per incuorarsi e prorompere, il sentimento che una sola parola tutto comprende: patria; santa parola che limpida suona e tranquilla si eleva tra le furie sociali e politiche come il canto della natura sopra gli urli degli uomini (applausi prolungati).

E poichè per noi la più sensibile forma della dolcissima idea è questa Lega nostra, amiamo con la intiera vita e l'anima intiera la Lega.

Amiamola con la religione antica serbata identica sempre attraverso alle miserevoli mutazioni delle opportunità e dei giudizi onde spesso l'ortodossia di ieri diventa l'eresia di domani (applausi).

Amiamola con la cura incessante, che cauta, vigile e animosa difende educando nella libera ragione dei singoli le energie consapevoli che fanno la fortitudine della massa.

Amiamola con la previdente saggezza, che a malvagità di destini e di genti oppone, nitido scudo, l' intelletto della giustizia, e anco di fronte a certe brutalità disumane che farebbero fulminar l' invettiva, suggerisce, per sua urbanità superiore, il ritegno dell'impeto e, ben più efficace di esso, la dignitosa moderazione civile (applausi).

Amiamola con la salda coscienza pura che i deboli e pochi, per volontà di concordia e concordia di volontà, rinvigorisce e moltiplica, se è vero che Dio, come insegna Giuseppe Mazzini, non misura le forze ma le intenzioni (applausi vivissimi).

Amiamola con la franchezza leale, che ciò che vuole appalesa senza sotterfugi nel fare, senza sottintesi nel dire; con l'equità modesta, che fra tante feroci concupiscenze di poteri e di lucri, si accontenta di quanto a ciascuno sarebbe dovuto: la sicurezza del vivere e la intangibilità della casa; con la fiducia nel diritto dalla Natura e dalle leggi fermato, che non ambisce a privilegi o riserve e dall'epule altrui non limosina una crosta di pane (applausi).

Amiamola con l'orgoglio della nostra schiatta, fronda di quell' inclito ceppo che è specchio di cortesia e di bellezza, di rettitudine e di sapienza e di tal generosa liberalità signorile che ha fatto in ogni tempo di sue sevizie partecipe il mondo (applausi), e non conoscendo i dispregi perchè non conosce le invidie, le glorie altrui non solo ammira ed onora, ma in lapidi e marmi le eterna; unico esempio, imperocchè, ch'io sappia, nessuna altra nazione ha dato sì magnifico ossequio in terra sua a geni non

suoi, nemmeno a Dante che pure è vanto dell'umanità e bene dell'universo (applausi).

Amiamola con l'amore illibato, con l'amor sacro, che non sollecitando promesse nè pattuendo mercedi, per gelosia non s'inacerba, per sazietà non langue, ma di sè pago, di sè stesso vivo, cresce, si affoca come quello che dalla madre benedicendo discende e alla madre benedetto risale.

Le ultime parole di Riccardo Pitteri sono coperte da un'altissima acclamazione che si prolunga per alcuni minuti.

Della riconoscenza e dell'ammirazione dell'adunanza si fa interprete il presidente, il quale ringrazia Riccardo Pitteri delle sue parole, che saranno, egli dice, sprone novello per bene operare.

Una proposta.

Alle «eventuali» il dott. Kers propone che la Direzione del Gruppo distribuisca ogni anno ad epoche determinate dei premi, consistenti in buoni libri di lettura, a quegli scolari poveri, più assidui e più intelligenti, che verranno indicati dai rispettivi maestri.

Il presidente risponde che la proposta merita studio e che non mancherà di raccomandarla alla nuova Direzione.

La nuova Direzione.

Si procede quindi all'elezione della nuova Direzione. Dalle 695 schede deposte risultano eletti a coprire le cariche sociali i seguenti signori:

Direttore: dott. Attilio Cofler;

Direttori sostituti: Aldo Lussich, Angelo Alfonso Polacco, prof. Gino Saraval, avv. Nicolò Vidacovich, Carlo Wostry;

Segretario: avv. Alfonso Tarabocchia;

Segretari sostituti: Giacomo Cante, dott. Ruggero Polacco, ing. Vittorio Privileggi, dott. Remigio Tamaro, dott. Spiro Tipaldo Xydias;

Cassiere: Adolfo Conighi;

Cassieri sostituti: Erminio Comel, Mario Gladulich, Giovanni Nasutti, Salvatore Reatti, Eugenio Sigon.

Vivi applausi accolgono la proclamazione degli eletti.

Il discorso del dott. Attilio Cofler.

Nell'emozione che mi serra la gola, dice il dottor Cofler, io non so trovare la frase che esprima a voi quanto passa per il mio pensiero in questo momento, nel quale la bontà vostra mi prescelse per elevarmi alla nobiltà di sì alto onore. Io non so, nè posso ringraziarvi, poichè io so che niun altro merito voi avete potuto scoprire in me che non sia in ciascuno di voi, poichè io nulla feci che voi già non faceste, io nulla diedi che voi non deste, nulla pensai che non pensaste, nulla amai che voi già da lungo tempo non amaste di infinito amore. Ma, se voi credeste che per questo amore per la Lega nostra possa trovare in me, per dolce tradizione famigliare, quasi un simbolo della sua immortalità e voleste dimostrare, come dai padri esso discenda ai figli e si tramandi ai nepoti, oh, allora io vi dico grazie non per me, ma per l'idea che avete voluto incarnare in me, allora comprendo, che voi abbiate potuto sorpassare le benemerenze di tutti per trarre dal poco che ho fatto io ragione di una nuova manifestazione di sentimento. (applausi vivissimi.)

Tutto nella Lega è sentimento. Il sentimento è il midollo delle sue ossa, è il sangue delle gue vene, è il palpito del suo cuore, sia quando raccoglie o quando largisce, sia quando le vicende della vita le offrono o i bisogni della vita le chieggono. E' il sentimento, che toglie davanti alla soglia della Lega il manto avvolgente le competizioni dei partiti politici e le lascia nudo pulsare il cuore dell'ineffabile orgoglio di sentirsi italiano, di sentirsi chiamato alla difesa di un sacro patrimonio di favella e di civiltà; è il sentimento che trasmuta il sacrificio dei singoli negli altari perenni della beneficenza e della scuola, che circonda tutta l'opera della Lega di una serena aureola di pace e di amore. (applausi).

E perciò la Lega, regalmente spargendo il bene e saggiamente sollevando la ignoranza, passa riverita fra le genti umane affaticate, e grida sempre: amate nè mai disse: odiate.

Questo io volli dirvi, quale saluto augurale, nell'ora per me tanto solenne, nella quale voi m'affidaste la preziosa eredità di Ettore Daurant nella reggenza del nostro Gruppo; ed ho fede sicura, che la fiamma di amor patrio da voi accesa nel nome della Lega Nazionale troverà in voi sempre nuovo alimento e più vigorosa sorgente di luce. (applausi prolungati).

Il presidente ringrazia quindi i presenti del loro intervento e dichiara chiuso il congresso.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto assessore dott. Pietro Rozzo dal signor Alberto Tosi cor. 10, dal dott. Adriano Merlato cor. 20, dai signori Lisetta e ing. Edoardo Grulich cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Curellich da Giulio Melingò cor. 10.

Raccolte al convegno invernale della Società Alpina delle Giulie a Veldes cor. 101.50.

Per una suonata fatta da Mayer nella trattoria Sanvisani cor. 4. Da Eugenio Zernitz per due negative favoritegli dal signor Arrigo Russi cor. 10.

La morte dell'assessore dottor Pietro Rozzo. Da due giorni la triste nuova era aspettata con straziante certezza: l'assessore municipale dott. Pietro Rozzo era stato dai medici dichiarato perduto e la sua malattia improvvisa non poteva avere altro esito che una rapida catastrofe. Un semplice foruncolo presso il labbro aveva diffuso nell'organismo predisposto, la sua malignità infettiva a tutto il sangue: e non giovarono le cure, non gli atti operativi tentati; lo stesso prof. Murri, consultato, non lasciò alcuna speranza. Ieri nel pomeriggio avvenne la morte. L'uomo, fino all'altrieri apparentemente sano, fino all'ultimo assiduo all'ufficio, fu portato via con un'impressionante rapidità: e mentre gli amici che egli ebbe numerosissimi e che gli dedicarono un affetto pari alla stima profonda, piangono la sua memoria buona, intelligente, illibata, il Comune lamenta la perdita di uno dei migliori impiegati, di uno degli uomini più zelanti e più affezionati che sedessero negli uffici della città. Il dott. Pietro Rozzo era nato a Capodistria, ed era appena cinquantenne; aveva percorso rapidamente tutti i gradi della carriera magistratuale, e da una decina d'anni, dopo la morte del dott. Slocovich, copriva una delle cariche più importanti e più faticose dell'amministrazione civica, l'assessorato scolastico. La sua sollecitudine nell'adempimento dei propri gravi doveri era superiore ad ogni elogio, e proprio negli ultimi anni, quando forse il suo organismo avrebbe avuto bisogno di maggiore riposo, l'accrescimento incessante della azienda scolastica comunale lo costrinse a prodigarvi tutte le forze. In lui i colleghi d'ufficio, gli insegnanti e quanti ebbero a ricorrere al suo consiglio ammiravano massimamente la scrupolosa rettitudine, che era il fondo del suo nobile carattere. Non meno ammirabile era la profonda sincerità del suo sentimento nazionale; e tutti i suoi intimi sapevano che egli era uomo di molta lettura e di cultura vasta, in particolare studiosissimo della musica per suo piacere e appassionato specialmente della musica antica, della quale aveva fatto la sua quotidiana compagna.

Alle sorelle e a tutti gli altri congiunti del dott. Pietro Rozzo esprimiamo, con profonda afflizione, le nostre condoglianze.

Società di Minerva. Il convegno letterario già annunciato, è per oggi alle 5. Riccardo Pitteri, che è ancora convalescente, è impedito di leggere i suoi versi; la relazione letteraria sarà perciò fatta dal professore dott. Guido Corsi, il quale accondiscese ad anticipare la sua relazione. Egli riferirà di recentissime traduzioni di poesia greca, melica e drammatica, fatte dal Romagnoli e dallo Zuretti. Le signore dei soci vogliano presentare alla porta la tessera del corrente anno (color grigio).

Università popolare. La Lectura Dantis. La conferenza Pedrazzi. Questa sera, nella sala Tartini avrà luogo la XXIII lezione della «Lectura Dantis». Espositore sarà il chiarissimo prof. Giovanni Quarantotto che commenterà il Canto XXIII dell'«Inferno». La conferenza incomincerà alle 8. Ingresso cent. 10.

★ Ieri nella Palestra di via della Valle, il collega O. M. Pedrazzi, con successo di vero entusiasmo tenne l'annunciata sua conferenza sulle isole dell'Egeo. La mancanza di spazio ci costringe a malincuore a rimandarne la relazione al «Piccolo della sera».

Società Filarmonico-drammatica. Il IV convegno-lezione di danza per i figli dei soci riuscì brillantissimo. La sala era affollata e le danze procedettero animate fino alle 8 pom.

Ora si fanno molti preparativi per il ballo grande di venerdì prossimo.

Società Ginnastica. Domani a ore 7 pom. si terrà, come comunicato, al Politeama Rossetti, il ballo in costume dedicato ai figli dei soci. Potranno accedere al teatro soltanto i soci e le signore che esibiranno all'ingresso la tessera di riconoscimento per l'anno 1913, ed i loro figli muniti di viglietto d'ingresso, che si può ritirare ancora oggi dalle 10 ant. all'una pom. e dalle 6 alle 8 nella segreteria sociale.

Questa sera alle 8.30 vi sarà la prova generale di banda per il convegno di domani.

Giovane Trieste. I soci sono convocati stasera nella sede sociale per prendere parte a una conversazione di particolare interesse.

Onorificenza. Il console di Spagna sig. Ernesto Freyre è stato insignito della commenda dell'ordine russo di S. Stanislao.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Olga Maurer nata Mangold dai signori Ada e Remigio Cerne cor. 10 a favore della Guardia Medica.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Tolusso, ci pervennero dal personale del Bufet del Teatro Fenice cor. 6.

Ballo di studenti. Preceduto dallo scherzo comico «Zum-zum» (duetto americano) eseguito su di un palco dove troneggiava il busto di Dante, si diede iersera il festino indetto a scopo di beneficenza, dalle famiglie degli studenti tecnici. La sala Tartini addobbata di ricchi festoni di sempreverdi, era affollata di pubblico. Le danze dirette dal sig. Geolin si protrassero animatissime ai concenti di una buona orchestrina diretta dal maestro Franco. Molto bene riuscita la lotteria umoristica che fece ottimi affari.

I Gentlemen drivers a congresso. Stasera alle 9, il Club T. G. drivers, nella propria sede (Caffè Milano), terrà la sua Adunanza generale.

All'ordine del giorno sta fra altro la proclamazione e premiazione del campione sociale pro 1912.

Congressi e convegni sociali. La Sezione atletica dell'Associazione Edera darà domani sera alle 8 il saggio finale.

Il ballo mascherato diurno della réclame al Rossetti. La premiazione. Gli stessi addobbi, i palchi e chioschi improvvisati di rèclame, che figurarono al veglione dell'altra notte, riuscirono, come era da prevedersi, a dare al ballo popolare mascherato diurno di ieri al Politeama esito brillantissimo. Durante la festa seguì la premiazione per la rèclame. Per questo rapporto la giurìa non trovò di aggiudicare nè il primo nè il secondo premio stabiliti per decorazione, chioschi ecc., tenendo calcolo che tutti i concorrenti più che alla réclame, avevano pensato al mezzo di coprirsi le spese, eventualmente anche di guadagnarci sopra. Tuttavia avuto riguardo alle migliori decorazioni di chioschi, la giurìa ha conferito il terzo premio in luogo del primo, franchi 200 al chiosco della Crema Marsala Depaul; il quarto in luogo del secondo, franchi 150 al chiosco di vermout bianco «Isola Bella»; il quinto in luogo del terzo, franchi 100 al chiosco di confezioni da signora della ditta Cesare Gentilli. Medaglia d'oro e diploma vennero conferiti al chiosco della birra doppio malto «Trionfo». Anche i premi per le mascherate vennero ridotti, e da franchi 400 furono portati a franchi 200 divisi con franchi 50 per cadauna mascherata, che vennero aggiudicati alla fanfara che faceva la réclame ai fiammiferi della Lega Nazionale, alla mascherata «Trionfo» della fabbrica «Cicli Trieste», a quella che distribuiva la carta da sigarette della Lega, ed al gruppo mascherato di Dell'Agnolo. Vennero inoltre conferiti diplomi: parecchie altre ditte espositrici, e ad alcuni gruppi mascherati.

L'esplosione a bordo del „Nesazio".

I risultati dell'inchiesta.

L'esplosione avvenne a causa del carburo di calcio.

Ieri mattina il giudice istruttore dott. Spongia si recò a bordo del «Nesazio» accompagnato dal suo cancelliere, dal consigliere di polizia dott. Pechotsch, dal perito chimico prof. Morpurgo, dal capitano di porto cav. Frausin ed altri esperti, e discese nel ripostiglio di prua («gavone») ove avvenne l'esplosione, per la descrizione a verbale dello stato di cose subentrato dopo la stessa.

Il sopraluogo riuscì emozionante: sul liquido melmoso formatosi in seguito a parecchi secchi d'acqua gettati giù nel ripostiglio nell'intento di spegnere l'eventuale incendio che avrebbe potuto scoppiare dopo l'esplosione, galleggiavano delle larghe chiazze di sangue. Addossato ad una delle pareti, riverso, un cadavere con il ventre ed il bacino scavati, la faccia orribilmente bruciacchiata e in parte decorticata.... Era il cadavere di Mariano Pitacco, detto «mussolo», il marinaio ventenne che non era stato trovato dopo le prime ricerche.

Le murate del piccolo recinto, che sono rivestite da uno stato strato di cemento portavano larghe scorzature ed erano annerite. Tutto l'ambiente era, poi, pregno del caratteristico odore dell'acetilene, che più si faceva sentire, affacciandosi al triangolo estremo di prua.

Il prof. Morpurgo esclamò subito: Ma qui è esploso del carburo di calcio!

Compiuti i rilievi, il giudice ordinò che la salma del poveretto fosse portata fuori.

A quella bisogna faticarono non poco alcuni dell'equipaggio e gli addetti all'impresa Zimolo. Rinchiusa in una cassa funebre, la misera salma fu trasportata nella camera mortuaria a San Giusto, dove già si trovava la salma del suo infelice compagno Bernardis, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel luogo dove avvenne l'esplosione fu trovato un bricco di ferro, di quelli che comunemente sono adoperati a bordo dei piroscafi per far riscaldare l'acqua per il tè.

Quello non era certamente il suo posto; e il prof. Morpurgo guardando nell'interno di quel recipiente vi scoperse una specie di polvere calcinosa che giudicò subito trattarsi di carburo di calcio. In ogni modo prese seco quella polvere ed ora ne eseguirà le analisi necessarie per stabilire che cosa essa sia.

In seguito a queste prime constatazioni furono interrogati tutti i componenti l'equipaggio: uno di essi narrò che, verso la una pom. di ieri l'altro, il Pitacco ed il Bernardis avevano preso del carburo di calcio da un bidone portato a bordo e deposto in coperta dagli operai della Società «Thermos» per i loro lavori, e ne avevano riempito quel bricco trovato nel pizzo di prova, recandosi poi nella cabina comune ai marinai.

L'accaduto dimostra che i due disgraziati, per non lasciare nella cabina comune alla vista degli altri il bricco ripieno di carburo, lo avevano nascosto nel pizzo, e alle 6.30 dell'altra sera, ora in cui avvenne l'esplosione, gli stessi due - il Pitacco nel pizzo e il Bernardis sulla piccola porticella di questo - stavano prendendo il bricco in parola per poi portare il carburo chissà dove.

Ora, il recipiente stesso può aver contenuto qualche po' di acqua; ad ogni modo, poi, l'umidità stessa che regna nel pizzo può aver fatto emanare dal carburo il gas acetilenico, e l'angusto ambiente ne fu ben presto pieno.

Disceso il Pitacco per prendere il bricco, o lui o il Bernardis devono aver acceso un fiammifero, ed in quella avvenne l'esplosione che costò la vita ai due disgraziati e ferì gravemente il fuochista Zanettich, che, come ieri mattina raccontò, fu colto dall'esplosione mentre stava vestendosi per andare a cena.

Con ciò l'ipotesi affacciata che potesse essersi trattato dell'esplosione di dinamite o polvere trafugata, è esclusa.

★ Il fuochista Zanettich, ricoverato, come si sa, nel riparto dermatologico dell'Ospedale civico, ieri migliorò alquanto. Le ustioni, a quanto sembra, sono meno gravi di quello che a tutta prima apparivano, tanto che i medici ritengono che lo Zanettich potrà essere dimesso, guarito, fra una diecina di giorni.

Per la cronaca, rileviamo che quando avvenne l'esplosione a bordo del «Nesazio», oltre agli uomini dell'equipaggio c'erano ancora cinque calderai dell'officina Metlicovitz, e cioè Giovanni Rivolti, Carlo Pres e Carlo Golovini, che si trovavano nella cucina a farsi scaldare dell'acqua per lavarsi, e Alfredo Nordinotti ed Emilio Ocich, che erano ancora dinanzi alla caldaia. Avvenuta l'esplosione, essi, storditi e impauriti, saltarono a terra.

★ Circa il modo in cui il Pitacco ed il Bernardis vennero in possesso del carburo, apprendiamo quanto segue.

Dovendo procedere ad alcune saldature, gli operai della «Thermos» portarono a bordo due bombole d'ossigeno ed un bidone di carburo, elementi necessari per il cannello ferruminatorio alla cui fiamma si scaldano le parti da saldare.

Quando sabato a mezzodì gli operai si allontanarono dal lavoro per il pranzo, lasciarono il bidone di carburo presso la scala d'accesso del riparto macchine. Della loro assenza profittarono il Pitacco ed il Bernardis, per prendere un quantitativo di carburo, che andarono a nascondere nel «gavone» di prua. Quando gli operai furono tornati ed ebbero constatato l'ammanco, se ne lagnarono col primo macchinista, il quale interrogò gli uomini dell'equipaggio; ma tutti affermarono di non saperne niente.

Il macchinista procedette anche a una visita minuziosa nel riparto macchine, in quello della caldaia, nei carbonili, nel tunnel dell'asse porta elica; ma non trovò nulla e si tranquillizzò, pensando che, forse era stato già asportato da bordo o rubato addirittura da qualche estraneo, introdottoci abusivamente sul piroscafo.

Invece purtroppo il carburo mancante era nascosto nel «gavone»!

★ Ieri gran folla di pubblico si recò al molo dei Pescatori per vedere il «Nesazio», ritenendo che anch'esso avesse, come già il «Sebenico», riportato dei guasti visibili. Come dicemmo, i guasti si riducono a poca cosa e sono per null'affatto appariscenti.

I pezzi di macchina e di caldaia esistenti in coperta e sul molo non hanno poi niente a vedere con l'esplosione, essendo stati messi lì appunto per le riparazioni che sono in corso.

Il nonno d'America

continua il suo giuoco altrove.

Arrestato?

Il sedicente Giuseppe Sanson, il vecchio «americano» che commise una quantità di truffe a Monfalcone e poi anche a Trieste, pare che abbia trasportato le sue tende al di là del confine. Notizie giunte a giornali di Udine dicono d'un individuo che a Sacile e a Palmanova avrebbe recitato una consimile commedia, spillando quattrini a parenti di emigrati da lungo tempo in America e poi eclissandosi. Sappiamo che l'autorità locale s'è messa in comunicazione con quelle del vicino Regno, per l'arresto del vecchio cavaliere d'industria.

★ Il sig. Antonio Pin, bidello-portiere del Ginnasio superiore comunale, ci prega di rilevare ch'egli non fu gabbato delle dieci corone, come era stato accennato, ma che diede solo quattro corone, e non al sedicente Giuseppe Sanson, ma alla suocera. In realtà sua moglie è cugina di secondo grado delle Vetlach e come tale egli la presentò e non come zia.

★ All'ultima ora riceviamo da Grado notizia che un individuo sulla cinquantina, il quale aveva tentato inutilmente di spacciarsi per Nicolò Zoliani, da ventidue anni emigrato in America, è stato arrestato dalla gendarmeria, nell'isolotto chiamato «Ara dei pali». Pare che si tratti del sedicente Giuseppe Sanson. I Sanson di Monfalcone sarebbero stati invitati a partire per Grado per essere confrontati con l'«americano».

E' morto, ieri alle 3 pom., all'Ospedale l'imprenditore Angelo Ferrazutti, di 53 anni, che, come raccontammo il 21 corr., mentre dirigeva i lavori di sgombero dell'ex Arsenale del Lloyd, era stato colpito da una colonna di ghisa cadutagli addosso, che gli aveva spezzato le costole.

Morte improvvisa. Iersera, verso le 10, il bracciante Giuseppe Sudwig, di 54 anni, abitante in via della Guardia N. 14, si sentì improvvisamente male: e poco dopo spirava.

Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo ne constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

La scomparsa di un ragazzo che ha la passione dei viaggi. In un giorno dello scorso autunno il ragazzo Giovanni Veros, di 11 anni, figlio di Vittorio e Teresa, abitanti al N. 674 di S. Luigi (Chiadino), scomparve improvvisamente da casa. I genitori, disperati, lo cercarono in ogni dove, ma con risultato negativo. Alcuni giorni dopo però, il ragazzo ricomparve a casa, accompagnato da un addetto alle ferrovie dello Stato. Questo narrò che il capo stazione di Corpelliano lo aveva trovato stanco, affranto e pieno di fame mentre scendeva una montagna del paese. Il ragazzo aveva detto che era stato preso dalla smania di recarsi a Pisino dove era stato già una volta con la propria madre per la cresima di una ragazzetta figlia di una conoscente e che aveva voluto tornare facendo il viaggio a piedi, lungo il binario della ferrovia.

Il capo stazione lo aveva sfamato e quindi aveva preso le opportune disposizioni per il suo accompagnamento a Trieste.

Il piccolo Veros promise allora ai suoi genitori che mai più si sarebbe allontanato di casa; più tardi fu ripreso nuovamente dalla smania di viaggiare e siccome una conoscente di sua madre è nativa di Pisino, si intrattenne spesso con lei a parlare della famosa «città», giorni fa, il ragazzo disse alla madre che per ordine del maestro avrebbe dovuto comperare una carta dell'Istria e la buona donna glie la acquistò. Riteneva per certo che detta carta gli sarebbe servita alla scuola, ma il bricconcello l'aveva ingannata: egli ripreso dall'ossessionante smania dei viaggi, voleva conoscere la strada maestra dell'Istria e, giovedì scorso, scomparve nuovamente da casa. I genitori denunciarono lo scomparso alla polizia. Essi ritengono che il piccino si sia recato verso Pisino. E' robustissimo, ha i cappelli biondo scuri, porta un berretto «Sport». Chi può dare informazioni sul raggzzo farà opera buona ad avvertirne i genitori.

Un colpo di accetta sulla testa. Il manovale Giovanni Perchoc, abitante in via del Molino a vento n. 50, per poter sbarcare il lunario con una certa comodità, tiene a pensione alcuni suoi colleghi. Ieri notte, poco dopo le 12, il Perchoc, per una piccola questione di denaro, trovò da dire con uno di questi a nome Tommaso Sisek, fu Stefano, di 41 anni, da Strilovar (Ungheria). Il diverbio si fece asprissimo ed in fine, afferrata una accetta, il Sisek ne colpì il Perchoc alla testa. Per buona sorte gli fece una ferita leggerissima, ferita che gli fu medicata alla Stazione di soccorso. La cosa fu denunciata alla polizia e ieri mattina il colpevole fu arrestato. Egli negò recisamente di aver ferito il padrone di casa: disse che costui aveva riportato la ferita cadendo. Fu trattenuto.

Notizie meteorologiche. Alta marea 0.36 ant. e 1.30 pom. — Bassa marea 6.42 ant. e 6.39 pom.

TEATRI.

Verdi. All'ultima rappresentazione della ormai popolarissima «Walkiria» il pubblico accorse in gran folla ed applaudì con calore i principali artisti e il maestro comm. Rodolfo Ferrari.

Questa sera riposo.

Domani, martedì, prima rappresentazione del «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Esecutori principali saranno i signori: Giuseppe Bellantoni (Nabucco), Paolo Ludikar (Zaccaria) e Giuseppe Guirate (Ismaele) e le signore Maria-Magana-Lopez (Abigaille) e Ladislava Hotkowska (Fenena) che assume per favore la piccola parte. Maestro concertatore e direttore d'orchestra comm. Rodolfo Ferrari.

Fenice. Alla rappresentazione diurna con le «Baruffe chiozzotte» pubblico numerosissimo e grande ilarità.

Di sera applausi fragorosi agli attori, nelle «Serve al pozzo» di Giacinto Gallina.

★ Ricordiamo che questa sera alle 8 ha luogo la rappresentazione a vantaggio della Società Igea. Si rappresenterà: «Le donne curiose» commedia in tre atti di Carlo Goldoni e il monologo «Recluso volontario» di Guido Podrecca, detto da Ferruccio Benini.

Eden. Ieri due rappresentazioni. Due folle. Il programma ebbe riconfermato il successo delle sere precedenti, specialmente per merito di Luciano Molinari, inesauribile nell'accontentare le richieste del pubblico. Ottimamente anche gli altri.

Stasera il programma si replica.

Teatro popolare di S. Giacomo. Alla replica data iersera dell'operetta «La pianella perduta fra la neve», accorse numerosissimo pubblico che applaudì calorosamente tutti gli esecutori.

Questa sera, serata mista: Nelle due prime rappresentazioni si darà l'operetta «La pianella perduta fra la neve», nelle due ultime «La gran via».

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica veneta Direttore comm. Ferruccio Benini. Ore 8 — Serata a vantaggio della Società Igea. — „Le donne curiose" in 3 atti di C. Goldoni e il monologo „Recluso volontario di G. Podrecca".
TEATRO EDEN. 8.30: Spettacolo di varietà.
CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—13. Concerto militare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica; principia alle 5.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. G. Slocovich da Venezia con 3 pass.; «Albania» cap. F. Mareglia da S. Maura e scali con 45 pass.; «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi.

Il piroscafo germanico «Babylon» cap. F. Heyer da Amburgo e Collo.

Il piroscafo italiano «Sempre avanti» cap. M. Darrigo da Catania.

I piroscafi a. u. «Titan» cap. G. Marcovich da Venezia, «Himalaia» cap. G. Stuki da Tampa e Venezia, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro con 38 pass., «Izrada» cap. Duimich da North Shields e «Maria B» cap. V. Peruzovich da Sebenico.

— Partirono i piroscafi del Lloyd «Bucovina» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Bar. Call» per Brindisi, Alessandria e la Soria.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Franconia» partì il 22 da Buenos-Aires per Las Palmas, «Carmen» arrivò ieri a Sebenico, «Erodiade» partì il 23 da Ponta Del Gada per Barcellona, «Kobe» il 24 da Seriphos per Algeri, «Perseveranza» partì ieri da Methil per Trieste.

Austro-Americana. «Martha W» proseguì il 24 da Algeri per Nuova York, «Columbia» arrivò ieri a Santos, »Imp. Franc. Giuseppe» proseguì il 23 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Carolina» arrivò il 24 a Montevideo, «Gerty» partì il 24 da Avana per Nuova Orleans, «Georgia» il 22 da Nuova Orleans per Almeria, «Marianne» il 25 da Nuova York per Trieste. «Teresa» il 24 da Filadelfia per Charleston, «Virginia» il 24 da Bermuda per Nuova York.

Navigazione L. T. «Alga» arrivò il 23 a Cardiff, «Marina» atteso a Sebenico, «Onda» atteso nel Tyne, «Stella» partì il 19 da Swansea per Pola, «Luna» partì il 24 da Spalato per Porto Said, «Sabbia» il 25 da Negapatam per Cuddalore, «Sirena» proseguì il 19 da Porto Said per Colombo, «Moravia» arrivò il 25 a Fiume, «Perla» proseguì il 19 da Porto Said per Bombay.

COMUNICATO*)

Lega Generale fra Capitani ed Ufficiali della Marina Mercantile a.-u.

In relazione agli avvisi già pubblicati nell'organo sociale «La Lega Marittima» la scrivente si pregia d'invitare i Signori Soci al

Congresso Generale Ordinario

in prima convocazione, che avrà luogo Martedì 28 corr. alle ore 6.30 pom. nella sala sociale col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Lettura ed approvazione del verbale dell'anteriore congresso.*
2. *Relazione virtuale.*
3. *Presentazione ed approvazione del bilancio per il 1912 e del preventivo pro 1913.*
4. *Elezione della Direzione, del Consiglio Arbitramentale, dei Fiduciari e del Comitato di controllo.*
5. *Proposte eventuali.*

Trieste, 25 Gennaio 1913.

LA DIREZIONE.

†

SALVATORE POMPILIO

dopo brevi sofferenze spirò ieri nel pomeriggio confortato dall'affetto dei suoi cari.

L'addolorata consorte Adele, la figlia Elvira, la madre Geltrude, il fratello Giuseppe e la sorella Maria, unitamente alla cognata Elvira ed i nipoti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata Martedì 28 corrente dall'abitazione via Silvio Pellico N. 8 alla ferrovia Meridionale, per essere inoltrata a Genova.

Trieste, lì 26 Gennaio 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Dr. PIETRO ROZZO

Assessore Magistratuale

colpito da repentino ed inesorabile morbo, fu crudelmente strappato all'affetto dei suoi cari confortato dalla religione.

Straziati dal dolore le sorelle **Maria Maier, Giovanna, Anna, Emilia,** il cognato Cons. Scol. Prof. **Francesco Maier** a nome pure degli altri congiunti, danno parte di tanta sciagura.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto Martedì 28 corr. alle ore 3 pom., dalla Via Cavana N. 14.

Trieste, 26 Gennaio 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANGELO FERRAZZUTTI

spirò quest'oggi alle ore 3 pom. munito dei conforti della Santa religione e circondato dall'affetto dei suoi cari.

Gli addolorati sottoscritti in unione a tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici ed ai conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla Cappella del Civico Ospitale direttamente al Cimitero.

Maria nata Pincin consorte,
Lucia Ferrazzutti madre, Arturo Ferrazzutti fratello, Antonietta nata Origo cognata, Antonio Pincin cognato, Giovanni Giammaro (assente) zio.

Trieste, 26 Gennaio 1913.

GUIDO MAESTRO ha il dolore di partecipare la morte del proprio socio signor

ANGELO FERRAZZUTTI

avvenuta quest'oggi alle ore 3 pom.

I funerali avranno luogo Martedì alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 26 Gennaio 1913.

I mariti e le disdette

La Suprema Corte di giustizia ha dovuto decidere (Rv II 979/12) giorni or sono sulla questione, se la disdetta d'un contratto d'affittanza conchiuso da marito e moglie data soltanto al marito è inefficace anche di fronte a lui. Il proprietario d'una fabbrica di birra aveva affittato una propria osteria ad una copia di coniugi verso disdetta trimestrale. Al 1 di luglio 1911 egli diede la disdetta di affittanza di questa osteria, ma diresse la lettera di disdetta soltanto al marito, che solo anche ricevette la lettera. Passato il termine, il proprietario ottenne lo sloggio forzato in confronto di entrambi i coniugi. Ma dietro ricorso da parte di questi ultimi la proposta di sloggio fatta da esso proprietario andò respinta. Allora i coniugi alla loro volta produssero petizione per indennizzo e precisamente per un semestre; senonchè nel corso delle istanze fu loro riconosciuto questo indennizzo soltanto per un trimestre. Motivazione della Suprema Corte di giustizia: Il già assodato contenuto del contratto d'affittanza non lascia vertere dubbi sul fatto, che di fronte al convenuto stanno come parte contraente tutti e due gli attori-coniugi. In quanto quindi si tratta dei reciproci diritti ed obblighi sorti da questo rapporto contrattuale, conviene limitarsi alle pattuizioni fissate fra le parti contraenti, senza riguardo alla questione, quale dei due coniugi figura davanti all'autorità industriale quale esercente l'industria e di qual fatta può essere a questo proposito il rapporto reciproco di essi coniugi fra di loro. Se inoltre si considera, che l'esercizio dell'industria d'osteria costituiva l'unica e comune fonte di guadagno dei due attori e che essi attori sono coniugi, è ben giustificata la conclusione, che essi stavano di fronte al convenuto quale parte contraente unitaria e che sarebbe cosa contraria alla finalità di un contratto di fitto, se si volesse considerare lo stesso come sciolto di fronte al marito e come rimasto in vigore di fronte alla moglie. Per l'importanza giuridica della questione, si deve invece esigere, che sia regolarmente avvenuta un'azione sciogliente il contratto - nel caso concreto la disdetta - tanto di fronte all'uno che all'altro dei coniugi attorei. Se questo non è il caso, il contratto d'affittanza rimane sussistente di plen diritto, anche se il marito ha subito la disdetta datagli unilateralmente senza sollevare obiezioni. Questo ultimo fatto potrebbe avere importanza soltanto nel senso che nell'essersi rassegnato alla disdetta potrebbe ravvisarsi una rinuncia da parte del marito alle pretese d'indennizzo. Ma anche a questo proposito non sussistono circostanze tali da poter giustificare una siffatta conclusione. Dalle constatazioni fatte nella sentenza appellatoria si può facilmente inferire, che il marito sapeva benissimo, che non poteva accondiscendere allo scioglimento del contratto d'affittanza senza il consenso della propria moglie e sarebbe assurdo il voler presumere, che egli, per la propria persona, si sarebbe arreso alla disdetta datagli, anche nel caso di non consenso da parte della propria moglie, dunque che intendeva di ammettere la possibilità, che trascorso il termine di disdetta, egli avrebbe dovuto sgomberare, mentre sua moglie avrebbe continuato il rapporto d'affittanza per esercitare d'allora in poi da sola l'industria d'osteria. Sulla base di queste riflessioni si deve giungere alla conclusione, che se il marito si è adattato alla disdetta, come sostiene il convenuto, tale adattamento doveva andar congiunto alla naturale condizione, che la disdetta fosse divenuta efficace anche di fronte a sua moglie. Questa condizione però non è subentrata, perchè la moglie ha rifiutato il proprio assenso ed il marito non era autorizzato dalla propria moglie, nè la legge gli impartisce il diritto di rappresentarla siffattamente. In quanto all'estensione della pretesa d'indennizzo la Suprema Corte trovava di accedere alla ben fondata opinione dell'istanza di appello che cioè la pretesa attorea può estendersi soltanto ad un trimestre tanto più che questa questione si riduce al come si sarebbe presentata la situazione giuridica, se il convenuto avesse a suo tempo ommesso lo sloggio degli attori illegalmente ottenuto ed invece di esso fosse avvenuta la regolare disdetta nello stesso termine.

Il ratto e la sua punizione

In una recente decisione (Kr III 59/12) la Corte di cassazione espresse la massima di cassazione ha espresso la massima, che per il crimine di ratto di cui è oggetto una donna maritata consenziente (par. 96 Cod. pen., secondo caso: «Quando una donna maritata, ancorchè consenziente, viene rapita coll'astuzia o con la forza, siasi o no raggiunto il fine dell'impresa») si premette l'intenzione dell'autore, di sottoporre la donna maritata, se anche provvisoriamente, al potere proprio o di una terza persona. Nel caso concreto la Corte di cassazione aveva respinto la querela di nullità presentata dalla Procura di Stato contro la sentenza di un Tribunale circolare con la quale l'accusato per crimine di pubblica violenza a sensi del par. 96 Cod. pen. era stato assolto, con questa motivazione: Per il concetto della «prava intenzione», quale la legge la premette nel crimine a sensi del par. 96 Cod. pen., si richiede che la moglie rapita venga ridotta in un rapporto di dipendenza dal rapitore, rispettivamente dalla persona in favore della quale è avvenuto il ratto. Conseguentemente, non basta il solo portare via una donna maritata dal luogo in cui essa finora dimorava, rispettivamente il sottrarla al potere del marito. Nel caso in questione è assodato nella sentenza, che la donna rapita aveva raccontato alcuni giorni prima all'accusato, che essa non poteva vivere più a lungo in compagnia del proprio marito, che questi la maltrattava ed essa doveva tollerare ogni cosa non avendo nè mezzi nè un'altra abitazione; che l'accusato si offerse di provvederle dal proprio un'abitazione, ciò che poi anche fece, che il giorno appresso ordinò una carrozza pagando il nolo dal proprio, giunse poi alla sera, mentre il di lei marito lavorava altrove, dinanzi all'abitazione dei coniugi e trasportò la donna insieme ai di lei figli in un prossimo villaggio, in una stanza ammobigliata da lui presa a pigione. In siffatto modo d'agire da parte dell'accusato la sentenza non ravvisa ancora la fattispecie del crimine postogli a carico, in quanto che non vi si trova materializzata la caratteristica del «procedere con astuzia», mentre d'altro canto in essa sentenza si fa rilevare che l'accusato aveva soltanto l'intenzione di aiutare la donna nel di lei intento di andar via dal proprio marito, che la maltrattava ed ingiuriava. E' bensì inesatto il punto di vista del giudizio di cognizione, che nel caso in termini, tenuto conto del modo e della maniera, del come fu posto in opera l'abbandono del marito, manca il requisito dell'astuzia a sensi del par. 96 Cod. pen. Nelle specie di ratto commesso bensì col consenso della rapita, ma con lesione dei diritti dei terzi, non si può richiedere per il concetto di «astuzia», che sieno state ordinate trame, intrighi o raggiri. Contro le persone contemplate al par. 96 Cod. pen. esiste astuzia già nel caso che il ratto sia stato posto in opera dietro alle spalle della persona menomata nei propri diritti, nel caso presente adunque, dietro alle spalle del marito. Senonchè, per ciò che concerne la pravità d'intenzione richiesta per il concetto del crimine qui in questione, ove si voglia tener conto delle constatazioni fatte dal giudizio di cognizione, essa deve assolutamente escludersi. Come fu già menzionato, esso giudizio di cognizione ha assodato che l'accusato aveva soltanto l'intenzione di aiutare la donna nel di lei proposito di andar via dal proprio marito, che la maltrattava ed ingiuriava. Siccome quindi l'intenzione di esso accusato non era diretta a sottoporre la donna, neanche provvisoriamente, al proprio potere od a quello di una terza persona, ma anzi esso l'aveva aiutata soltanto nell'abbandonare il tetto coniugale, passo questo al quale essa si era spontaneamente decisa a cagione delle umiliazioni inflittele dal proprio marito, manca nel caso concreto il dolo necessario per la fattispecie del crimine a sensi del par. 96 Cod. pen. Faceva perciò mestieri non far luogo al gravame di nullità presentato dalla Procura di Stato e mantenere invece in vigore la decisione del giudizio di cognizione.

Il diritto di pegno legale e la buona fede. Decisione R II 324/12 della Suprema Corte di giustizia: Un fabbricante di acque gassose aveva fornito ad un conduttore d'albergo dell'acqua gassosa in bottiglie sulle quali stava impresso il nome del proprietario. Quando poi l'appaltatore dell'albergo volle colpire di pegno anche queste bottiglie in assicurazione del fitto arretrato dovutogli dal conduttore, il conduttore, cioè il suddetto fabbricante, insorse contro di lui coll'azione rivendicatoria. Il primo giudice ritenne provato sulla base delle proprie constatazioni, che il convenuto non poteva trovarsi in buona fede relativamente alle summenzionate bottiglie e fece luogo alla petizione, secondo la quale queste bottiglie non potevano essere oggetto di pegno. La seconda istanza respinse il ricorso prodotto dal pignoratore facendo rilevare nella propria motivazione quanto segue: Non è lecito sostenere, che si deve presumere la buona fede, perchè non può essere provata la mala fede, ma piuttosto deve qui applicarsi ciò che viene detto nel § 326 cod. civ., secondo il quale «dicesi possessore di mala fede chi sa o deve per le circostanze presumere che la cosa da lui posseduta appartenga ad altri». Se ora si volesse senz'altro riconoscere la buona fede all'appaltatore o locatore, perchè naturalmente non può provarsi la sua mala fede relativamente ad ogni singolo oggetto, si avrebbe per conseguenza l'assoluta mancanza di sicurezza nel movimento, nei traffici. Nessuno potrebbe più consegnare al verniciatore una carrozza per farla inverniciare, al tappezziere un sofà per farlo riparare, al sarto un vestito per farlo stirare e così via, perchè tutte queste cose potrebbero venir colpite dal pegno legale del locatore, il quale certo non può sapere se un dato singolo oggetto è stato portato per uno scopo speciale dal conduttore oppure se è di proprietà di quest'ultimo. Se ora ciò che si è detto si vuol applicare al caso concreto, si deve far rilevare che dalle constatazioni fatte dal primo giudice risulta che è generalmente noto, anzi che è addirittura notorio in giudizio, che i recipienti nei quali vengono forniti agli avventori le acque gassose e simili non vengono venduti insieme col rispettivo liquido, ma rimangono in proprietà dei fornitori, come le botti nelle quali viene fornita la birra rimangono proprietà della rispettiva fabbrica di birra. Se oltre a ciò si considera che, come è assodato, il convenuto stesso teneva un albergo con a capo un direttore, si deve convenire che esso convenuto doveva tanto più conoscere gli usi vigenti in proposito e doveva quindi essere in ispecial modo in grado di supporre che nella custodia del conduttore si dovevano trovare parecchi oggetti, come botti di birra, bottiglie di acque gassose ecc., che, secondo l'uso generale e commerciale non potevano appartenere ad esso conduttore. Ben, naturalmente non si può pretendere che un fornitore d'acque gassose vada avvertire il locatore ogniqualvolta eseguisce una spedizione al conduttore, che tante e tante bottiglie di acqua gassosa sono passate nella detenzione di esso conduttore e che queste bottiglie appartengono a lui, fornitore. L'attrice, cioè la ditta fornitrice ha agito con prudenza più che sufficiente in quanto che ha fatto imprimere sulle bottiglie il proprio nome colla designazione di proprietaria, il convenuto doveva considerare in occasione della descrizione pignorativa, che quelle bottiglie non potevano formar oggetto del suo diritto di pegno, perchè doveva sapere sin da principio che siffatti oggetti appartengono a terze persone. Se poi facendo valere il proprio diritto di pegno fosse risultato che i rispettivi oggetti eccezionalmente erano di proprietà del conduttore, avrebbe sempre avuto la possibilità di comprendere questi oggetti nell'ambito del suo diritto. La Suprema Corte di giustizia ha respinto la revisione prodotta dal convenuto per questi motivi: Per la questione della buona fede nella quale si deve trovare il locatore, non è decisiva la scienza del fatto che gli oggetti sono stati portati, ma bensì la circostanza se il locatore, dopo venuto a cognizione dell'esistenza dell'oggetto controverso, poteva ritenere l'oggetto portato o introdotto come cosa appartenente al conduttore o meno. Nel caso concreto si tratta di oggetti che recano impresso proprio il nome dell'attore quale proprietario e che oltre a ciò, secondo l'uso vigente presso gli osti, uso ben noto al conduttore, non vengono mai venduti, ma soltanto necessariamente prestati. Il convenuto doveva quindi sin da principio presumere e sapere che questi oggetti non appartenevano al conduttore, ma erano di proprietà di terzi e perciò la seconda istanza ha escluso ben a ragione la buona fede da parte di esso convenuto.

Corrispondenza aperta. *Contrastoni.* La legge sugli sfratti (27 luglio 1871) dispone che debbano venir allontanati dallo Stato tra gli altri, gli individui che non sono in grado di dimostrare una rendita o un guadagno lecito». Questo è non più. — *Caffè del Corso, Monfalcone.* Il Regno d'Italia nel 1900 contava oltre 32 milioni di abitanti, secondo l'ultimo censimento del giugno 1910 la popolazione era di 34.686.653 abitanti e quella legale di 35.959.677. Sulla base degli aumenti annuali precedenti non si dovrebbe andare molto lontani dal vero calcolando la popolazione attuale in circa 36 milioni e mezzo. L'impero cinese ha una popolazione di oltre 330 milioni. — *Industriale.* In caso di dubbio se un'impresa industriale debba considerarsi come industria esercitata a modo di fabbrica o come industria commerciale, la decisione è di competenza dell'autorità politica provinciale la quale dovrà prima sentire il parere della Camera di commercio e d'industria ed i rispetivi consorzi. A decidere sui reclami presentati contro le decisioni dell'autorità provinciale è chiamato il ministero del commercio. 2. Al medico. — *Consiglio.* Benissimo in teoria, in pratica no perchè Ella dimentica che, a sensi del regolamento sulle industrie, il commercio sui mercati non può essere colpito dai comuni con imposte diverse da quelle che costituiscono un indennizzo per il posto ceduto, l'uso di baracche e di utensili e per altre spese inerenti al mercato. — *Lettore costante.* Monsignor Della Casa, d'autore del celebre Galateo era di Villa del Mugello dove nacque il 28 giugno del 1503, morì a Roma il 14 novembre del 1556. — *Patriota.* Eccole quei versi dell'Aleardi: «...Iddio con immortali - caratteri di monti e di marine - Ha scolpito le patrie». — *Istriano montagnoso.* La prima menzione di Pisino si trova in un atto del 929 col quale Ugo di Provenza, re d'Italia, dava Castrum Pisinum al vescovo di Parenzo. Nel medio evo era sede dei conti d'Istria che dipendevano dai patriarchi d'Aquileia, marchesi d'Istria, ma se la intendevano coi duchi d'Austria i quali nel 1374, morto l'ultimo conte d'Istria, Alberto III, si impadronirono di Pisino che d'allora in poi fu sede di capitani stranieri. Dopo il 1757 Pisino seguì le sorti del resto dell'Istria. — *Politicante.* Francesco Crispi fu per la prima volta presidente del Gabinetto italiano dal 7 agosto 1887 al 8 marzo 1889. — *Disgraziata.* Non le resta che ricorrere all'opera del pellicciaio. Ma dirsi disgraziata, via! Non Le pare che sieno molto più disgraziate quelle centinaia di migliaia di donne che non hanno, non una pelliccia guastata come la Sua, ma pochi e miseri cenci per coprire sè ed i figlioli? Tutto è relativo, d'accordo, ma non bisogna esagerare. — *Renzo, Monfalcone.* L'esame scritto di maestro carpentiere comprende il tracciamento delle parti del tetto e la costruzione del cavalletto su una pianta complicata, il progetto di legno e le armature, i dettagli, i profili ecc, il disegno e il calcolo di varie costruzioni idrauliche (ponti) ecc. Per i particolari dell'esame orale si rivolga alla direzione della Scuola industriale. — *Cecilia.* La parola «rebus» pare derivata dalla frase «de rebus quales geruntur» (intorno alle cose che si fanno), raccolta di satire che gli scribi di Bazoche in Piccardia leggevano sulle strade i giorni di carnevale; siccome l'uso presto degenerò in licenza perchè si intaccava l'onorabilità dei cittadini, la raccolta fu soppressa. Restò la parola rebus e si continuò ad indicare qualche pensiero con le cose che si riferivano all'origine della parola. — *Ringrazio.* 1. Potrà saldare il rame con la saldatura di ottone. 2. Scriva al Municipio di Spalato e al caso poi al Capitanato. — *U. X. Y.* Belle davvero tutte e tre. — *Pronobis.* Osservazioni giustissime. — *Ignorante Gorizia.* Nessuna. Il fucile italiano è un prodotto di fabbriche nazionali (Brescia e Torino). — *Costante lettore.* Un biglietto circolare per il tratto Trieste-Villacco-Salisburgo - Monaco - Linz - Vienna - Semmering - Graz - Marburgo - Lubiana - Trieste costa cor. 76.10. E' valevole (60 giorni) tanto per i treni diretti quanto per gli omnibus. — *Ginnasiale.* Per Bombay toccherà Brindisi, Porto Said ed Aden. Circa 15 giorni. — *Cianfù.* Per i direttissimi della Transiberiana può impostare ogni lunedì a Trieste (via Vienna e Mosca).

Ogni giorno una. Fra marito e moglie.
— No, mia cara, dalla mia bocca non uscirà mai una bugia!
— Dalla tua bocca, dalla tua bocca!.... Ma tu molto di frequente parli nel naso.

DECAPITAZIONE.

Uno strumento modesto ed utile
Se decapiterai,
Vate, divino subito
A te dinanzi avrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
NIDO. LIDO.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Banichi - Trieste.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

CHIEDETE SOLTANTO
— LA —
Conserva di Pomodoro Marca Rosa
della Società „Istria"
Stabilimento Agricolo Industriale a Umago
perfettamente **sterilizzata**, estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
PIANOFORTI Bechstein — Bösendorfer — Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.
A PREZZI DI FABBRICA, IN RICCO ASSORTIMENTO
PHONOLA (il più perfetto apparato autopianistico).
PIANINI ELETTRICI, ORCHESTRIONI.
STABILIMENTO PIANOFORTI **L. MAGRINI & FIGLIO** Via S. Giovanni N. 14. Tel. 13-54
RATE — SCAMBIO — NOLEGGIO — ACCORDATURE — RIPARAZIONI

LA DITTA GIORGIO JESS FU GIORGIO
VIA BARRIERA VECCHIA 15, PIANOTERRA
causa la mitezza dell'inverno ha tuttora nel proprio negozio molti capi di Confezione da signora e fanciulle, perciò ha deciso di vendere tutto il deposito di articoli invernali
a prezzi di partita.
Questa vendita d'occasione continuerà fino a totale eliminazione dell'articolo.
NB. Il prezzo fisso, mitissimo, è segnato in bleu sopra ogni capo di confezione.
Rivenditori ed Istituzioni pie, acquistando più capi ricevono un ulteriore ribasso del 10 %.
La merce può essere visitata senza alcun obbligo di acquisto.

Dopo 13 anni di atroci sofferenze guarisce col "tot"

Gentilissimo mio benefattore,

Mi permetta che io la chiami con questa espressione giacchè per la sua magnanimità io son risorto a nuova vita.

Dopo 13 anni di dure e inaudite sofferenze per le quali ero caduto in uno stato orribile tanto da non sapere più cos'era il sonno, finalmente mi riveggo roseo e paffuto come prima. E tale positivo miglioramento lo debbo a lei, che con me è stato di cuore squisito, lo debbo al suo miracoloso «tot» che in poco tempo, cioè con soli quattro tubi inviati all'egregio dottor Pasquale Ruggieri e da questi a me passati, mi ha tolto e sradicato tutti i disturbi di stomaco a cui andavo soggetto; basta dirle che non digerivo più il latte e per qualunque altro cibo la digestione si compiva dopo 9 ore con atroci spasimi. Ora tutto è cessato, mangio con appetito straordinario e digerisco bene, sol rimanendomi qualche lievissimo stimolo che certamente sparirà quando avrò preso qualche altro tubo di «tot».

Io non saprò mai abbastanza e degnamente elogiare il suo specifico, perchè è il solo che oggi dà la vita ai sofferenti di stomaco. Fra parentesi debbo dirle che per la mia malattia di stomaco ho passato in rassegna tutti i medicinali esteri e nazionali, ma a nulla son valse tali cure: anzi hanno peggiorato il mio stato, sciupando oltre 500 lire.

L'autorizzo poi a pubblicare come meglio crede il contenuto di questa lettera, essendo io conosciutissimo nei paesi vicini, dove ho vari amici.

La saluto distintamente, reputandomi pel suo beneficato.

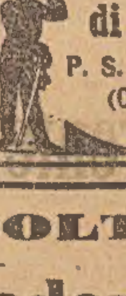
Itri (Caserta).

Giuseppe Sinapi.

Primaria Società in azioni a Fiume
CERCA
SIGNORE o SIGNORINA
con conoscenza **corrispondenza italiana, tedesca, francese, dattilografia, stenografia.** Offerte sub „Lavoro" al Piccolo.

PIANINI indiscutibilmente i più perfetti possono vendere a prezzo conveniente soltanto fabbriche che, libere da riguardi per rivenditori o intermediari, trattano soltanto direttamente col pubblico, come la fabbrica fornitrice dell'I. R. Corte **Bremitz,** Via Ter S. Piero 2 (Belvedere) la quale possiede i modelli più potenti (non merce mercantile), il legname più stagionato, i materiali più resistenti il macchinario più perfetto, l'amministrazione la più economica e perciò può offrire prezzi i più convenienti e una garanzia illimitata.

AI
BAMBINI
viene somministrata la
Emulsione Godina
specialmente all'epoca dello slattamento e durante il periodo di crescenza.
L'Emulsione Godina è una combinazione stabile di olio di merluzzo con ipofosfiti e rappresenta il più completo dei ricostituenti dell'organismo
aumenta il peso del corpo e facilita la dentizione
TROVASI
in tutte le farmacie.

„OLLA" „All'Albero di Gomma" P. S. Giacomo 2 (Corso 19)

Calze elastiche, Cinti, Ventriere, Ovatta, Fascie, Schizzetti, Irrigatori. Articoli per ammalati.

LO STABILIMENTO ORTICOLO
— DI —
Antonio Ferrant, Gorizia
VIA CAMPO SANTO 56
ASSUME LA FORMAZIONE E PIANTAGIONE DI PARCHI E GIARDINI E TIENE GRANDI COLTIVAZIONI DI PIANTE DA FRUTTO E DI ORNAMENTO, ROSE ecc. — SPECIALITÀ SEMENTI D'ORTAGLIE DI PRIMISSIMA QUALITÀ A PREZZI MITISSIMI

STABILIMENTO DI CREDITO
(Piazza Nuova 2)
Capitale e riserve Corone 213 milioni circa
Amministrazione e Custodia di valori
nelle proprie
CELLE CORAZZATE
per conto del pubblico.
Informazioni per impieghi di capitali a scopo d'amministrazione di patrimoni.
UFFICIO DI CAMBIO
(Via S. Antonio N. 5)
aperto *ininterrottamente* durante il giorno.
Libretti di risparmio a 3 ¾ % netto.
Locazione di cassette di sicurezza
(SAFES)
verso miti canoni d'affitto *anche per breve tempo.*

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.
Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

— Impianti —
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Impianti completi
STANZE DA BAGNO NEI PIÙ MODERNI SISTEMI.
INSTALLAZIONI ELETTRICHE, ACQUA-GAS
vengono eseguite A PREZZI MODICI dalla
Società Anonima di Installazioni Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i
Via Carducci N. 8-10 - Telefoni N. 405-1553
Il più ricco assortimento in Lampadari, Bollitori, Stufe, Vasche da bagno e di tutti gli articoli per il confort moderno. — Preventivi a richiesta gratis.
La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto.

GIOVANNI COSOVEL
OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO
TRIESTE, Via del Farneto n.° 56, Tel. n.° 1990
SPECIALITÀ: OSSATURE PER TETTOIE, SERRE PER RISTORANTI, CASE DI CURA, VERANDE PER FIORI, ECC. ECC.
SI ESEGUISCE INOLTRE QUALSIASI LAVORO INERENTE ALL'INDUSTRIA EDILIZIA.
PREVENTIVI A RICHIESTA.

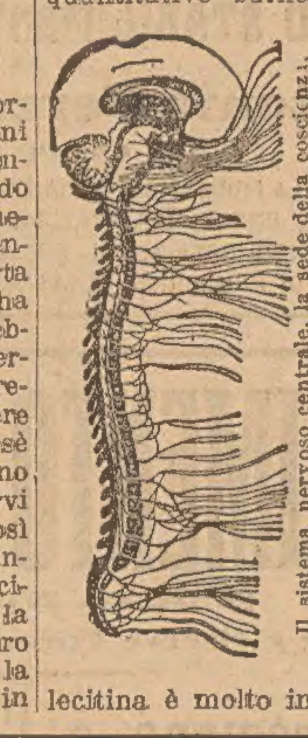
I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER Telefono N. 847
Via Stazione 17
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Vino di China FERRUGINOSO *Serravallo*

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Sangue e nervi.

Questi due componenti del nostro corpo rappresentano nella vita i guardiani vigili della nostra salute. Soltanto quando il sangue è normale esso è in grado di apportare al corpo il quantitativo necessario di ossigeno, che è il suo elemento vitale, e soltanto quando si apporta ai nervi la sostanza nervosa di cui vi ha un eccessivo consumo con il lavoro febbrile e l'irrequietezza della vita moderna, l'uomo potrà conservare la sua resistenza, la forza di lavorare e il piacere di vivere. L'energia, la sicurezza di sè stessi, il sentimento di forza non sono altro se non le manifestazioni di nervi sani che funzionano normalmente, così come al contrario l'irrequietezza, l'insonnia, la sensazione di orgasmo, d'eccitabilità eccessiva, lo smemoramento, la melanconia sono un segno che il nostro sistema nervoso è malato. Una sola è la sostanza che deve essere apportata in quantitativo sufficiente al sangue e ai nervi affinchè essi possano esercitare indisturbati la loro funzione nel corpo umano, e questa è la lecitina!



Il sistema nervoso centrale, la sede della coscienza, alla quale concorrono tutte le sensazioni fisiche e morali e dalla quale partono tutti gli atti della nostra volontà.

Già da decenni si conosce la importanza straordinaria che questa sostanza esercita sul sistema nervoso. La lecitina si chiama generalmente anche soltanto sostanza nervosa. Nuove indagini da parte di insigni fisiologi dimostrano che la lecitina è molto importante anche per il primo elemento vitale del nostro corpo, i corpuscoli rossi del sangue, anzi si ammette che la lecitina sia per il sangue più importante ancora del ferro. Mentre i pareri dei medici riguardo l'efficacia del ferro è assai diversa, non vi è alcun dubbio sulla straordinaria efficacia sanguificante della lecitina; la sua efficacia supera di gran lunga quella di tutti gli altri ricostituenti ,compresi i sali nutritivi. In condizioni normali il corpo attinge la lecitina necessaria dal nutrimento giornaliero che contiene una percentuale minore o maggiore di lecitina. Quando però l'organismo non ha più il quantitativo normale di lecitina, e ciò succede sempre quando il sistema nervoso o il sangue non sono perfettamente sani, allora la lecitina contenuta negli alimenti non basta più; in questi casi si usa al corpo un vero beneficio apportandogli, sotto forma del Biocitin, della lecitina fisiologicamente pura, atta ad essere assimilata. Questa lecitina che si ottiene dal tuorlo d'uovo, secondo il sistema del consigliere intimo professor dott. Habermann, brevettato in tutti gli Stati civilizzati, ha le stesse proprietà chimiche e fisiologiche della lecitina contenuta nel corpo umano e, come risulta dagli studi di insigni fisiologi, fra cui da ultimo il signor prof. Bickel, dell'ospedale della «Carité» di Berlino, si trasforma nel nostro corpo in lecitina. Ne deriva di conseguenza che il Biocitin rappresenta un ricostituente ideale per qualunque persona che abbisogna di un rinforzante. Persone affaticate da soverchio lavoro intellettuale o materiale, persone ammalate o indebolite da altre cause, persone anemiche od affette di malattie consuntive (tubercolosi ecc.), bambini deboli di corpo o intellettualmente poco sviluppati, nutrici, tutti trovano nel Biocitin un mezzo rinforzante di efficacia impareggiabile. Il Biocitin va anzitutto raccomandato alla massa straordinaria di persone nervose, alle quali restituirà la sostanza nervosa mancante, rinforzando e ravvivando tutto il sistema nervoso. Chiedere alla fabbrica di Biocitin, Vienna I/S. 6 l'invio gratuito e franco di un opuscolo scientifico esauriente e di un campione di prova di Biocitin.

Parigi 23/5/12.

Margherita Duplé dice:

...se aspettavo rimedio da pillole o busti oggi non avrei il piacere di passarVi la mia fotografia unita ...la Créme Sultana per me fu benefattrice...

Vendesi ovunque a Corone 6.— e 3.50.

NEIGE DE FLEURS

Crema per la faccia e per le mani

preparata con nuovo processo, su base scientifica.

IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.

Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60

Vendesi ovunque!

IN OGNI CASA dove si fa della buona musica, si dovrebbe tenere anche un

Organo per uso famiglia

(armonio americano). Splendida voce d'organo. Costruzione bellissima.

Prezzo da marchi 46.— in più.

Prezzi correnti illustrati **gratis**.

Alois Maier r. fornitore di Corte Fulda

Apparato musicale a voce d'organo

(Prezzo, compreso un libro di musica di 325 pezzi, soltanto Marchi 35). Con questo apparato ognuno può suonare subito, senza conoscere la musica, l'organo a 4 voci.

Polvere asciugante aspersoria

a base di „Dermatolo"

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE. GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI. Chiedere espressamente

Polvere Aspersoria Mizzan

Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80

Deposito principale:

Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina

Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

DIABETE

Coll'uso delle **Compresse Antidiabetiche** del dottor Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali, non ultima, la cangrega. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane, o di qualsiasi altra sostanza, che contenga farina o zucchero.

Preg. Sig. Dott. Moretti,

Bereguardo (Pavia), 27 Ottobre 1912.

La prego volermi spedire un altro flacone di compresse antidiabetiche. L'ammalato che le prende che era divenuto un cadavere ambulante e non poteva più nutrirsi, ora mangia e sente diminuita la sete, il bruciore, ecc. Con stima

MARIA MODIGNANI.

Un flacone Cor. 3.75. Deposito generale: Dr. MORETTI, *Zeccavecchia 6, Milano*. Vendita nelle migliori farmacie di Trieste.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)

nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.

Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

INDIRIZZI di tutti i paesi e rami e ceti e fonti di ritiro di qualsiasi articolo.

Intern. Adressen-Bureau „Germania" Salisburgo, Untersbergstrasse.

Filiale della BANCA UNION

in Trieste

(SEDE CENTRALE A VIENNA)

Capitale e riserva Corone 88,600,000.—

Riceve depositi di danaro verso libretti

interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**

Versamenti fruttiferi in conto corrente

a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori

franco di spese.

Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Olio, caffè e riso

a prezzi convenientissimi

CONSEGNA FRANCO A DOMICILIO

Spedizioni per la provincia

ARTURO GORTAN

Via di Torre Bianca 45

angolo via Carducci

MARTINI e ROSSI

VERMOUTH TORINO

La prima marca del mondo.

Rappresentante per Trieste, Friuli, Istria e Dalmazia: **VIRGILIO GALLICO**

Via Giulia 5 —— Telefono 19-79

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

RAGAZZETTA cercasi prontamente per poche ore al giorno, per piccola bambina. Via Risorta N. 9, terzo. 8456 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

RAGAZZA capace per lavoro sarta donna, prenderebbe parte distinta sartoria. Indirizzo Piccolo. 2969 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

A signorina di buona famiglia (età indifferente), disponente 2400 contanti (assicurato 6 percento) offresi rara occasione di fare brillantissima carriera presso grande azienda. Paga iniziale 100 fino 200 mensili, pensione. Offerte (non anonime) Piccolo «Impiego superiore». 3024 D

LAVORO artistico novità, facilissimo, affidiamo domicilio persone attive. Mensile cor. 100. Scrivere: Cotogni, Casellario 197, Roma. 13219 D

OPERATORE e assistente attivi, per cinematografo, cercansi. Offerte con pretese paga sub «Attività 2918» Piccolo. 2918 D

RAGAZZE cercansi prontamente, cor. sei per settimana. Androna S. Eufemia 3. 8455 D

RAGAZZO 14-16 anni, onesto, forte, intelligente, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2909 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, soleggiata, sul davanti, affittasi prontamente. Pondares 21, terzo. 8370 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, due finestre sul Corso, affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 2597 E

CAMERETTA ammobiliata eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2766 E

CAMERA vuota affittasi. Via Barriera 12, terzo piano, p. 10. 8081 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, davanti, affittasi, prezzo mite. Rapicio 8, primo. 8453 E

CAMERA ammobiliata, grandiosa, comfort moderno, eventualmente comodo cucina e cameretta. Via Nuova 47. 8421 E

PENSIONE viennese buon prezzo, per persone civili. Via Barriera 7, II, Becher. 462 E

STANZA bellissima, poggiuolo, affittasi persona stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3004 E

STANZA grande, vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2631 E

STANZA bene ammobiliata; stabile signorile, uso ascensore luce elettrica, affittasi prontamente a distinto signore quale unico subinquilino. Gentili offerte «Tranquillità 2608» Piccolo. 2608 E

STANZA vuota, centro, gas, eventualmente luce elettrica, affittasi uso scrittoio oppure signore solo, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2580 E

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School nuovi corsi 16, 20, 23 per tedesco, inglese, italiano, francese, spagnuolo, sloveno, croato, ungherese ecc., sette, dieci, dodici mensili; contabilità. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 11118 G

MAESTRA distinta, apre corsi per preparazione ragazzine, ammissione III, IV liceale. Indirizzo al Piccolo. 2894 G

MAESTRA tedesca, occuperebbesi dopopranzo, famiglia. Scuole medie, piano, pittura, ricamo artistico. Indirizzo Piccolo. 2113 G

PIANOFORTE insegna distinta giovane maestra diplomata, italiano, tedesco. Offerte «Conservatorio 1000» Piccolo. 2596 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2883 G

SIGNORI, signorine, lunedì-giovedì ora 7.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 8239 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO pianoterra due propri ingressi, grande giardino, 4 stanze, camerino, cucina, doppio gas, volendo elettrica, ingrandibile adatto Società industria. Affittasi prontamente corone 1200. Cattedrale 1. 2906 L

APPARTAMENTO tre locali chiari, adatti anche lavoratorio, affittasi prontamente, pagamento trimestrale. Beccherie 47, I, vicino cinematografo. 2907 L

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino bagno, cucina affittansi prontamente. Passeggio St. Andrea 40. 8208 L

APPARTAMENTO 7 camere, cucina, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 11, p. terzo. 8207 L

APPARTAMENTO 6 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Sanità 3, piano terzo. 8206 L

APPARTAMENTI sei camere e accessori affittansi prontamente via Valdirivo 29, riscaldamento e ascensore. 8204 L

APPARTAMENTI affittansi 24 febraio di 2, 3, 4, stanze, bagno, camerino, tutto comfort, case nuove, Via Aleardi 493-494 dopo piazza Scorcola. Informazioni apposito incaricato dalle 3.30-5.30. 8201 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto nello stabile nuova costruzione via S. Vito (Angolo via Capello). Rivolgersi amministrazione, Parini 9. 11953 L

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, primo piano, 6 stanze, camerino, bagno, 2 closet, luce elettrica, affittasi prontamente o per agosto. Viene rimesso completamente a nuovo perchè finora adibito ad ufficio commerciale. Rivolgersi Via Caserma 17, portiere. 2698 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze in casa nuova, affittasi. Remota 17. 11800 L

MAGAZZINO buona posizione affittasi. Via S. Giusto 3, rivolgersi Pistoria 3. 8240 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente in via S. Giacomo in Monte 2. 8202 L

MAGAZZINO ottima posizione centrale 160 mq. affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2673 L

NEGOZIO 3 fori, affittasi prontamente via Valdirivo 29, casa nuova. 8203 L

NEGOZIO affittasi prontamente via Stadion 19 (angolo). 8205 L

VILLA signorile, bellissimo giardino, ... locali, eventualmente raddoppiabili, massimo comfort, luce elettrica, affittasi prontamente, Rossetti 59, facilitazioni trattandosi famiglie facoltose distinte. Amministrazione Giulivo 378, II. 2908 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali in mogano, palissandro, noce signorili, doppia rimessatura, lavorazione garantita vende intagliatore, prezzi «réclame». Madonna mare 8. 8486 M

MOBILI scelti, bellissimi, camere complete prezzi da escludere qualsiasi concorrenza. Visitare per persuadersi. Sorgente 5. 8228 M

PIANOFORTI Mignon (due) pianino Koch Korsett vendonsi. Condizioni vantaggiosissime. Liquidazione deposito Plescovich Sanità 16, III, dalle 3-5. 3006 M

VELLUTI Manchester, fine stagione, vendonsi prezzi ridotti. Primo piano Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 12295 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

CALZOLERIA in buona posizione, affitto minimo, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2917 N

CAPITALI disponibili per intavolazione città, territorio e privati. Via Nuova ... 8419 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA nuova, posizione centrica, rendita 15 percento, piccolo saldo, vendesi Via Nuova 47. 8422 O

CASA 8 locali 1200 metri quadrati campagna, acqua, vendesi o affittasi a Roiano Vernielis. Rivolgersi Fonda Manifatture Pirano. 11380 O

STABILE pressi Kandler, vendesi corone 38000. Indirizzo Piccolo. 2819 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

BIANCHERIA (tela lenzuola) calze, ... nero fino, cortinaggi stoffa, tappeti, ... pentori letto, ombrelli ecc. Pagamenti rateali (settimana-mese). Via Antonio Caccia 6, primo. Prezzi conosciuti convenienti. 2990 P

BINOCCOLI Goerz, binoccoli in madreperla per signora, Grammofoni originali Pathè, macchine fotografiche, macchina da scrivere «Ultima», pistole automatiche, quadri, libri Mayer's Conversation Lexikon, Ulstain Weltgeschichte, Andrée Atlas, edizione 1912 vedonsi a piccole rate. Per ordinazioni Spadaro, caffè Tommaso. 2940 P

BOTTIGLIE vuote comperansi, vendonsi qualunque qualità. Via Ombrelle 5. Assumonsi spedizioni. Telefono 71, rom. 11407 P

DOMINO per maschere, elegantissimi possono confezionare con 5 metri splendida seta nera doppia altezza che vendesi prezzo incredibilmente basso. Piazza della Borsa 14, secondo. 8078 P

MASCHERE. Grandioso assortimento splendidi costumi seta e raso, dominò nuovi, bersagliere, rococò, geishe, russe, usseri, pierrette, montenegrine, turche, chanteuses, indiane, diavoline, zingarelle, odalische, paggi, costumi per bambini ecc. Noleggio prezzi convenienti. Via Toro 4, primo. 11964 P

MASCHERE! Splendidi elegantissimi dòmino, costumi, concorrere premi ... signore, signori, bambini, parrucche bellissime, tutto prezzi mitissimi. Chiozza 9, destra. 2336 P

OGGETTI d'oro d'argento e regolatori a rate, vendonsi. Offerte «Ratealmente 12» Piccolo. 8246 P

PASTINE all'uovo gries sterilizzato «Ganopol» squisiti, redditivi, igienici ... vansi nei negozi commestibili. Attenti alla marca, contro le imitazioni. 10831 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta e polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg, Vielmetti, Crevato, Davis, Luciani, Godina, Deposito F. Mell, ...rano: farmacia Lion, Fondachi Candido Pratolongo. 5864 P

SAPOLIN. La migliore polvere per lavare senza sciupare. Vendesi ovunque in pacchi originali. 10830 P

SERVITU' per hotels, negozianti, privati, Trieste, fuori, offresi. Via Nuova 47. 8420 P

VITELLO cor. 1.44, 1.60, 1.80; cossetto ... 2, senza osso 2.40, 2.80. Macelleria ...chetto, Barriera vecchia N. 4. 8450 P

VINO Istriano cent. 80, Opollo-Friulano, bianco Lissa dolcetto 1.04, terrano 1.... Sciroppo frambua 1.70. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 7129 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi, sacchi, toni collaro pelo, calzoni sciolti, ... ture lavoro (tralicci). Pagamenti rateali. Via Antonio Canova 6, I. 2991 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAMBINI! Giovedì grasso 30 gennaio 4 Sala Fenice, Grande Festa del Berlingaccio, regali gratis, splendidi premi ai migliori costumi. Pesca miracolosa. 2472

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay Bart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(23)

— Ebbene? - chiese Brayshaw brevemente.

— Ebbene? - il barone aveva la risposta bell'e pronta. — Ne segue che il vostro vecchio amico è molto perdonabile se si chiede qual'è la sorgente cui attinge il suo vecchio socio.

Quell'uomo era astuto, penetrante, insistente e non era facile smuoverlo con la forza dalla posizione in cui s'era messo. Brayshaw che non era certo uno sciocco, lo comprese subito.

— Fin qui, avete ragione, barone - disse cambiando tono. — Veramente non so perchè debba soddisfare la vostra curiosità, ma per evitare le vostre malevoli supposizioni vi dirò se volete proprio saperlo, che abbiamo, o piuttosto mia figlia ha avuto una piccola eredità che ci permette di vivere con una certa larghezza.

Il barone accettò sorridendo quella spiegazione senza mostrarsene però molto convinto.

— Per non dire suntuosamente - rispose. — Mi congratulo con voi... cioè con la signorina Brayshaw. Dev'essere una bella eredità, se vi permette di mantenervi su questo piede. Posso prendere una sigaretta senza abusare della vostra ospitalità?

— Certo - rispose Brayshaw, mostrando di non comprendere il manifesto sarcasmo di quella domanda. - La sostanza di mia figlia non è grande - riprese come se preferisse interrompere le congetture di quell'ospite poco desiderato. - Bisogna qui far buona figura e tanto mia figlia che io siamo amanti della vita di società. Questo luogo costa poco e fa molta figura. Ho preso a pigione soltanto la casa, ma tutti credono ch'io abbia anche i terreni.

Il barone aspirava il fumo della sigaretta, conservando il suo irritante ed incredulo sorriso.

— Caro Sir Percy, vedo con piacere che se vi siete distaccato dai vecchi amici, non avete però rinunciato agli antichi sistemi. Fatta questa considerazione, chi vi ha conosciuto bene è quasi tentato di chiedersi se invece di abbandonarli interamente come vorreste far credere non ne avete trovati invece di più lucrativi. E' forse indiscreto da parte di un vecchio collega, che s'è sacrificato per voi al punto di prendere sulle proprie spalle i vostri peccati e di pagarne la pena, il chiedervi una maggiore confidenza e cordialità di quella che sembrate disposto accordargli?

— Non ho alcuna confidenza da farvi, barone - fu la immediata risposta. - Vi ho detto esattamente come stanno le cose e non posso dirvi altro. Quanto ai miei mezzi... possiedo solo quelli che mia figlia ha la bontà di dividere con me e che bastano appena a mantenere l'andamento della nostra casa. Mi dispiace che siate venuto qui basandovi sopra un malinteso.

Il barone prese un'altra sigaretta.

— Per trovare che l'intraprendente ed intrigante Percy Brayshaw è diventato un uomo virtuoso, dai gusti campestri, ed altamente rispettabile, non è così? Fa un certo effetto di vedere un uomo intelligente avvolgere il suo talento in un tovagliuolo, come dice la Sacra Scrittura. E' anzi incredibile.

— Eppure è vero - rispose Brayshaw con la massima calma. - A lungo andare ci si stanca di vivere di espedienti.

— Sarà! - il barone aspirò una lunga boccata di fumo. - Ma la storia umana attesta il contrario. Dunque - disse levandosi, - noi viviamo delle modeste risorse di nostra figlia? Quell'eredità è stata una vera fortuna e lo scioperato Percy Brayshaw s'è fatto economo... altra meraviglia! Come tutto si accorda bene! La modesta sostanza, Gresford Hall, la ricca ospitalità accordata a tanta gente ricchissima, l'elevata posizione procuratasi nel circondario, e tutto ciò, ottenuto colla stretta economia venuta all'improvviso al mio antico socio. E' meraviglioso! incredibile! Il mio vecchio amico è diventato talmente rispettabile che in casa sua mi sento fuori di posto.

— Tutti possono diventare rispettabili - rispose fermamente Brayshaw, - quando se ne offre loro la possibilità. In Inghilterra non si può viver bene che a questa condizione. Altrimenti, è meglio impiccarsi. Affè, barone - soggiunse ricadendo forse nei suoi passati modi di «bohème», è divertente vivere come abbiamo vissuto noi, oscillando continuamente fra Ritz e il «Boul' Mich'», non sapendo giorno per giorno se e come si potrà mangiare, bevendo un giorno lo champagne da Paillard e il giorno dopo stimandosi fortunato di potersi procurare un bicchiere di birra in una «brasserie» di Montmartre, ma è un divertimento per la gioventù e non per l'età matura. Non riuscireste a farmi riprendere quella vita, ve l'assicuro.

— Non ho alcuna intenzione di farne la prova, «mon ami» - disse il barone con ira repressa per quella risposta evasiva. I veri «bohèmes» non esistono in Inghilterra dove da un giorno all'altro si può diventare rispettabili, senza preavviso. Poi, avvicinatosi a Brayshaw gli disse in modo insinuante:

— Sir Percy, voi ed io, siamo due uomini di mondo e nessuno dei due può prender l'altro per un imbecille. La storia che m'avete raccontato è verosimile ma non convincente. Fra voi e me dovrebbe regnare maggior confidenza. Se c'è un uomo sono io, Emilio de Rastillac.

— Non posso che ripetervi che non ho nulla da confidarvi - disse Brayshaw scostandosi di un passo da quell'incomoda vicinanza.

Rastillac non si mosse, ma fissando attentamente il suo interlocutore disse:

— Brayshaw, fate troppo assegnamento sulla mia credulità.

— Siete assurdo, barone - disse l'altro cominciando a perdere la pazienza.

— Siete più assurdo voi - interruppe il barone, pretendendo di convincermi che vi siate messo a far l'oracolo senza qualche buona ragione. L'assurdo starebbe nel rifiutare di prestar fede ai miei occhi ed al mio buon senso. Badate, vi conviene meglio di essere sincero con me. Non solo non approffitterò dei vostri guadagni, ma ve li farò raddoppiare. Sapete quanto valgo ed in questo paese il mio valore è anche più grande perchè nessuno mi conosce. Se a Londra valgo per dieci, a Long Gresford valgo per cento, non vi pare?

— Se le vostre condizioni fossero giuste - rispose Brayshaw più fermo che mai, - accetterei il vostro aiuto con entusiasmo. Ma, per quanto incredibile possa sembrarvi, la mia strada è ora piana e non ritorta. Qui non v'è nulla da guadagnare, barone, neppure uno scellino. E le mie rendite non lasciano margine alla generosità.

Parlava con decisione, quasi con durezza, per fargli capire che l'argomento era esaurito.

Il barone seguitava a guardarlo sorridendo: quel sorriso nascondeva forse la sua delusione ma non rivelava certo la sua sconfitta.

— Ho forse invocato la vostra generosità? - egli ribattè. - Caro amico, saltate troppo presto alle conclusioni. Quando vi chiederò l'elemosina, avrete il diritto di rifiutarmela, ma non prima. Non domando la vostra carità; non posso aver ereditato anch'io una sostanza, come voi? E' vero che io non possiederei il segreto di farla figurare così bene. Mi piacerebbe d'imparare il modo di far passare uno scellino per una sovrana, chissà che un giorno non vi decidiate ad insegnarmelo. Ma quest'oggi i vostri ospiti vi aspettano ed io ho già abusato della vostra pazienza. Ringrazio il mio vecchio amico di avermi ricevuto e gli dico rispettosamente addio... o piuttosto, arrivederci.

Pronunciò quelle ultime frasi con pungente sarcasmo, con ironica umiltà. Brayshaw non gli rispose ma suonò il campanello ed aperse la porta.

— Vi saluto, barone, - disse freddamente, - mi dispiace che vi siate disturbato a venire, ma capirete bene che gli antichi passatempi non possono divertirmi più.

Il barone si fermò sulla soglia scoccandogli l'ultima frecciata.

— E' naturale che i nuovi sistemi abbiano sostituito i vecchi. Me ne rallegro con voi. Di nuovo, arrivederci.

Si voltò e vide che il cameriere l'aspettava per accompagnarlo fuori. Traversarono l'atrio mentre il capitano Wilson, giunto in quel momento, stava togliendosi il soprabito.

Quando si trovarono vicini, i due uomini si guardarono: gli occhi del barone ebbero un represso lampo di riconoscimento, quelli del capitano presero un'espressione di curiosità.

— Chi è quel signore? - chiese al maggiordomo che si disponeva ad annunciarlo.

— Dev'essere il barone di Rastillac o qualche cosa di simile, signore.

— Sta qui anche lui?

— Oh, no! è venuto a parlare con Sir Percy.

— Abita in questo...

— Oh, Wilson, benvenuto! Siete giunto in tempo per bere una tazza di tè - disse cordialmente Sir Percy, avvicinandosi al suo ospite ed accompagnandolo in salotto.

L'uscita del barone fu ritardata dal giungere d'una vecchia signora, che scendeva in quel momento di carrozza. La luce della lampada appesa sulla porta dell'atrio cadde sopra una grande fibbia di brillanti che chiudeva la pesante pelliccia da viaggio.

Il barone vi fissò lo sguardo penetrante, mentre si scostava, inchinandosi col cappello in mano. La carrozza girò verso la rimessa e il barone de Rastillac si trovò nella via buia e solitaria. Fatti pochi passi, si fermò volgendosi verso il palazzo.

(Continua)